



PRIMO PIANO



**Ancelotti:
Auguri Luis**
a pagina 5



**Spalletti:
Baldini super**
a pagina 5



**Vucinic ko
salta la Roma**
a pagina 6

CARMINE FOTIA

Voglio aggiungere solo poche considerazioni, anche per rispondere alla garbata polemica di Vittorio Emiliani, a quanto hanno già scritto come io meglio non potrei Tonino Cagnucci e Paolo Franchi.

Sapevamo che questo momento prima o poi sarebbe arrivato: il momento nel quale, come in ogni rivoluzione che si rispetti, si è in bilico tra il consolidamento della rivoluzione e la restaurazione del vecchio ordine. Sì, perché, diciamo chiaro, di questo si tratta.

Non fatevi illudere, cari tifosi e care tifose: nessuna delle cornacchie che dai giornali e dalle radio starnazzano contro Luis Enrique e Franco Baldini ha a cuore il bene della Roma, come ce l'avete voi, che ne siete i veri padroni, comunque la pensiate. No, i sacerdoti del vecchio ordine vogliono solo restaurare gli antichi privilegi, avere ancora accesso al piccolo potere che prima amministravano. Domandatevi perché questa micidiale campagna mediatica non sia riservata ad altre squadre (un nome a caso? l'Inter), che sta messa peggio della Roma. Non mi è capitato di leggere, né sul *Corriere dei Gufini* sulla *Gazzetta dei Potenti*, richieste di dimissioni di Claudio Ranieri (che non auspico affatto, sia chiaro). O critiche men che garbate a un presidente come Moratti che ha commesso tutti gli errori che un presidente potesse commettere.

Sarà perché l'Inter è anche una potenza economica e giornali, radio e tv, si sa, sono molto sensibili ai voleri dei potenti?

Hanno sparato contro la Nuova Roma fin dall'inizio ed ora, approfittando di una partita che è andata così storta da non fare testo, stanno cercando di far venire giù tutto l'edificio. Qui non sono in gioco gli errori di Luis Enrique, che sbaglia come tutti e che può e deve correggersi, con l'aiuto e il sostegno della società e della squadra (quel sano "gradualismo" che ieri evocava Paolo Franchi come giusta misura necessaria in ogni rivoluzione che voglia consolidarsi).

SEGUE A PAGINA 2

E ADESSO DE ROSSI!



Dopo essere stato confermato dalla società, Luis Enrique parla alla squadra: «Sono contento di voi, ma bisogna migliorare in tante cose». A cominciare dalla super sfida alla Juve di lunedì. Il gruppo è con lui. Daniele: «Abbiamo bisogno di altro tempo». Sabatini parla a lungo con Totti. Ora per dare veramente corpo al progetto bisogna fare il contratto a Capitan Futuro. Senza se e senza ma

ALLE PAGINE 2 E 3

ROMA - JUVENTUS

Siamo già in 30mila contro i bianconeri (15mila biglietti ieri) per il big match di lunedì



Curva e Distinti Sud sono esauriti. La Sud quasi subito, i Distinti un po' più al rallentatore. C'è ancora qualche biglietto in Curva Nord ma presumibilmente in mattinata oggi finiranno

A PAGINA 8

DA BERNARDINI A ZEMAN

Storie di visionari e di umiltà

Caro direttore, caro Paolo Franchi, mi unisco ad un caloroso "Forza Roma" perché la situazione mi sembra davvero difficile.

Sbagliano i tifosi a contrapporre un loro idolo, Totti, a Luis Enrique. Il problema è più complesso, più sfaccettato. Mi auguro che nei prossimi incontri, i più impervi, la squadra trovi uno scatto d'orgoglio. A fine anno si tireranno le somme. Mi preoccupano un paio di cose. Paolo Franchi pone Luis Enrique fra i "visionari" che lui ammira e sostiene. Visionario fu sicuramente, tanti anni fa, Fulvio Bernardini il solo a vincere scudetti con squadre (Fiorentina e Bologna) che non fossero di Milano o di Roma e che giocavano in modo davvero piacevole. In Italia "inventò" lui, a Firenze, le due ali tornanti: Julinho, un asso, e il più modesto ma utile Prini. E visionario fu anche in Nazionale, Fuffo, selezionando molti "piedi buoni" coi quali Bearzot vinse più tardi i Mondiali di Spagna.

Visionario fu Arrigo Sacchi che innovò rispetto al classico gioco all'italiana, con una sorta di calcio totale, ma aveva tre assi olandesi, appunto, e alcuni dei migliori italiani del tempo. Visionario è stato ed è ancora Zeman, soprattutto in provincia, scopritore e valorizzatore di talenti e promotore di un gioco d'attacco, quello sì, ricco di gol e di emozioni. Anche ora, a Pescara. Ma questo possesso palla infinito che raramente sfocia nel gol non assomiglia alla "ragnatela" di qualche anno o decennio addietro?

I "visionari" che ho citato creavano o creano, nel caso di Zeman, un calcio divertente, creativo. Infine, ogni campionato nazionale, in tutto il mondo, fa storia a sé. Forse servirebbe un po' di umiltà. Per capire quello italiano e prendere le giuste contromisure coi giocatori giusti (ma qui mi fermo, aprirei un altro capitolo, forse il più doloroso). Comunque sempre "Forza Roma!"

Vittorio Emiliani

I GIALLOROSSI

I tifosi senza tessera stanno con Enrique: «Diamogli tempo!»



«Mai schiavi del risultato» recitava la Curva Sud a Roma-Lecce. Dopo la cocente sconfitta contro la Fiorentina, i tifosi la pensano ancora allo stesso modo

A PAGINA 4


ABETE: «LUIS ENRIQUE E' SIMPATICO»

«Luis Enrique? Non intervengo nelle questioni tecniche ma posso di certo esprimere la mia simpatia e il mio apprezzamento per la persona, per il modo che ha di porsi e di fare comunicazione di prima qualità». Parola di Giancarlo Abete, presidente della Figc, che rispondendo ad una domanda su Luis Enrique, a margine della presentazione della settima edizione del Trofeo Karol Wojtyła, ha palesato il suo apprezzamento per il tecnico asturiano. «Parlo da tifoso del calcio in generale -ha poi concluso Abete- non è un giudizio tecnico».

IL PRESENTE

Luis e la squadra, avanti

L'allenatore parla ai giocatori: «Sono contento di voi, ma dobbiamo impegnarci di più»

CHIARA ZUCHELLI

Un quarto d'ora di discorso dell'allenatore alla squadra. Chiusi nello spogliatoio. Solo Luis Enrique, il suo staff e i giocatori. Senza alcun dirigente. Doveva essere, secondo qualcuno, una sorta di resa dei conti. È stato invece un monologo del tecnico per incitare, ancora una volta, la squadra a restare compatta. Con lui e intorno a lui. «Perché - le sue parole - io sono contento del vostro lavoro e vi ribadisco che siamo sulla strada giusta. In dieci contro undici, a Firenze, mi è piaciuto il vostro atteggiamento. Però dobbiamo migliorare in tante cose, soprattutto nell'intensità degli allenamenti». I giocatori (tutti, compreso Burdisso che comunque era a Trigoria per le terapie al ginocchio) hanno ascoltato ma nessuno ha replicato. «E allora - la conclusione del tecnico - tutti in campo per l'allenamento».

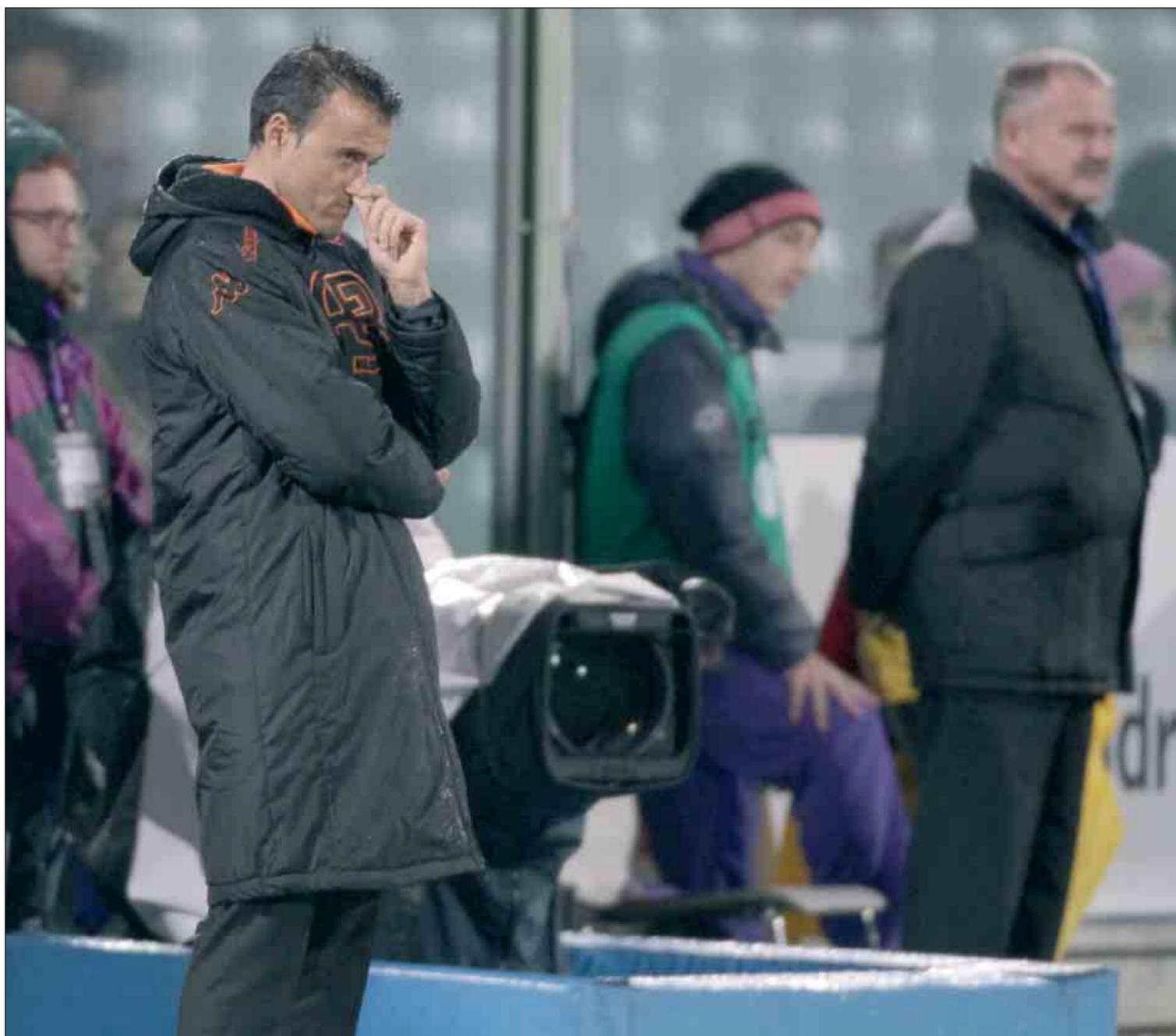
E in campo l'umore era buono: i giocatori si sono impegnati, si sono spronati a vicenda, consapevoli dell'importanza e della difficoltà della partita che li aspetta tra sei giorni. Lunedì all'Olimpico, che ultimamente troppo spesso è stato terra di conquista, arriva la Juventus. Serve vincere. Serve, quantomeno, ritrovare convinzione. Con e insieme a Luis Enrique. Come la Roma, già da domenica sera, ha sempre avuto intenzione di fare.

I DIRIGENTI Baldini, Sabatini e Fenucci sono arrivati a Trigoria di prima mattina. Luis Enrique li ha raggiunti intorno alle 10. Prima del confronto con la squadra, il tecnico ha parlato con loro che lunedì, invece, aveva sentito solo telefonicamente. L'allenatore ha ribadito di non aver mai pensato alle dimissioni, ha spiegato che si sente «orgogliosamente» l'allenatore della Roma e che è concentrato sulla partita con la Juventus tanto da aver già visto alcuni video, così come il suo staff, sulla squadra bianconera.

I dirigenti, dal canto loro, gli hanno confermato la fiducia (come già fatto peraltro già nel post Fiorentina-Roma) ma gli hanno anche consigliato di smussare alcuni spigoli caratteriali, in particolare quelli nel rapporto con i giocatori. Va bene - anzi benissimo - che Luis Enrique pretenda il rispetto delle regole e che mandi in campo i giocatori più meritevoli, però non tutti i calciatori devono essere trattati nello stesso modo. Ci vuole tatto, ci vuole anche e soprattutto esperienza.

E Luis Enrique, al momento, ancora non ne ha. La sta facendo e i dirigenti sono intenzionati a seguirlo sempre più da vicino, pur lasciandogli ampia autonomia nelle decisioni tecniche. In questo senso, la presenza di uno come De La Pena o Angelo Peruzzi sarebbe stata importante come raccordo tra sfera tecnica e società, ma «si può fare quadrato anche così. Anzi, è quello che succederà», è la convinzione a Trigoria.

LA SQUADRA Quadrato è quello che i calciatori intendono fare intorno all'allenatore. Nessuno gli "gioca contro" tanto per utilizzare un'espressione sembra andare tanto di moda. Però, e questo non si può negare, Luis Enrique dovrà fare ancora di più per cementare il gruppo intorno a lui. Dovrà, ad esempio, spie-


SEGUE DALLA PRIMA

Qui è chiaro che si vuol fare crollare tutto perché è chiaro che Luis Enrique è stato scelto da Franco Baldini per portare avanti una certa idea e Franco Baldini è stato scelto dagli americani come lo stratega della Nuova Roma. Abbattere uno significa azzerare l'altro. E far crollare tutto. Per ottenere cosa? Una nuova era di panchine effimere ed evanescenti? La fuga degli americani intimoriti dal fuoco di sbarramento dei restauratori? E per insediare chi? Affaristi e profittatori che vorrebbero lucrare sul fallimento della Nuova Roma?

Misembra di comprendere che tutto ciò sia chiaro alla nuova dirigenza romanista, e che lo stringersi attorno a Luis Enrique lo dimostri. Occorre però ora uno scatto, un salto in avanti che rilanci quell'idea che tanto amore e tanto entusiasmo ha suscitato. Amore e entusiasmo che aspettano solo di vedere non tanto i risultati quanto i comportamenti coerenti per risvegliarsi, come un'onda potente. E questo scatto lo vogliamo vedere già lunedì, nella notte di una partita che per noi romanisti le racchiude tutte, contro la squadra che ci ha rubato scu-

detti e sogni. Vogliamo rabbia e amore, sudore e lampi di classe.

Per risvegliare la nostra passione e rilanciare il nostro sogno serve però anche altro: un gesto che sia insieme concreto e, come dire, di enorme e dirimpente potenza simbolica. Ricucire presente e futuro attraverso l'uomo che (insieme all'Immortale Capitano) più di ogni altro li rappresenta. Il rinnovo del contratto di Daniele De Rossi non può più essere una mera questione economica. Se si parla di rivoluzione e ci si crede, i soldi vengono dopo. De Rossi non è solo

uno dei centrocampisti più forti del mondo, non è solo "il mare di Roma". Oggi è l'interprete più autentico dell'idea di gioco di Luis Enrique: energia, impegno, forza e fantasia. E tutto questo non ha prezzo.

Le rivoluzioni non possono rinunciare ai propri uomini-simbolo: guardate come è finita Cuba quando se n'è andato Ernesto Guevara.

Daniele è il nostro Che. E deve restare per salvare la Rivoluzione romanista.

CARMINE FOTIA



BLATTER: «MOVIOLA IN CAMPO, CI SIAMO»

«E' l'ora della moviola in campo». Lo ha annunciato il presidente Fifa, Joseph Blatter, che ha deciso di utilizzare la tecnologia ai prossimi Mondiali in Brasile per combattere i gol "fantasma". La moviola, osannata da tempo dagli sportivi e dal fatidico giornalista Biscardi, entra quindi ufficialmente nel mondo del calcio.

«La Fifa - ha detto il massimo esponente del calcio - sta sperimentando due sistemi validis-

simi che soddisfano i due criteri che abbiamo sempre cercato; cioè affidabilità, immediatezza e facilità d'uso». Certamente questa decisione di Blatter è un primo passo verso nuove forme di aiuto verso gli arbitri e servirà soprattutto a dare chiarezza sul normale andamento delle gare, iniziando dai gol non gol per poi magari, un giorno, integrare man mano con altre forme di moviola che possano fare luce anche sui calci di rigore e i fuorigioco.

ti insieme

». Il gruppo è compatto intorno a lui

IL CAPITANO



Totti con Borriello e Daniele da Brusco: «Forza Roma»

I giocatori, dopo l'allenamento, sono tornati a casa e in serata alcuni di loro, come Totti (con la moglie Ilary),

De Rossi, Pjanic, Juan e Bojan sono andati all'inaugurazione della gioielleria Brusco ai Parioli. Il Capitano

non ha rilasciato dichiarazioni ma il suo «Forza Roma» basta e avanza. (Foto Mancini)

gare le sue scelte con maggiore chiarezza ai giocatori. Gran parte della squadra, ad esempio, non ha gradito e non gradisce gli allenamenti alle 14 soprattutto per una questione alimentare visto che così i giocatori sono costretti a mangiare intorno a mezzogiorno.

Inoltre a molti non piace il fatto che la Roma non abbia una formazione base: è vero - e i numeri lo dimostrano - che Luis Enrique spesso, tra infortuni e squalifiche, non ha potuto schierare per due

volte di fila la stessa squadra, ma è vero anche che alcune scelte risultano alla squadra poco comprensibili: giocatori che passano all'improvviso dal campo alla panchina, ruoli cambiati continuamente e non convocazione di giocatori che invece potrebbero

fare comodo alla squadra, sono queste le cose che vengono imputate al tecnico che, pure, ha bisogno ancora di tempo per adattarsi a una realtà completamente diversa da quella spagnola. Luis Enrique ha comunque apprezzato l'atteggiamento dei giocatori ed è convinto di essere sulla strada giusta: «Se ne esce - la sintesi del suo pensiero ai dirigenti - soltanto col lavoro».

I giocatori, dopo l'allenamento, sono tornati a casa e in serata alcuni di loro, come Totti (con

la moglie Ilary), De Rossi, Pjanic, Juan e Bojan sono andati all'inaugurazione della gioielleria Brusco ai Parioli. Il Capitano non ha rilasciato dichiarazioni ma il suo «Forza Roma» basta e avanza.

IL FUTURO Il futuro è adesso, oggi. Oggi con l'allenamento, domani con la visione dei video e lunedì con la partita contro la Juve. Luis Enrique la preparerà nel solito modo, Di Benedetto sarà allo stadio (la sua partenza per gli Usa è prevista per la fine della prossima settimana), Baldini e Sabatini saranno a stretto contatto con la squadra. Come e più di sempre.

Ieri non erano presenti al colloquio staff-giocatori perché hanno ritenuto opportuno far sì che il chiarimento rimanesse una cosa all'interno del gruppo, ma questo non significa che non assisteranno Luis Enrique in tutto e per tutto. Anzi, continueranno a parlare con i giocatori in modo sempre più stretto per verificare il loro stato d'animo (ieri, ad esempio, Sabatini ha parlato a lungo nel suo ufficio con Totti) e per far sì che malumori, veri o presunti, restino all'interno di Trigoria. Non solo adesso. Non solo alla vigilia di altre due partite di fuoco, come quelle contro Juventus e Napoli, ma sempre.

no del gruppo, ma questo non significa che non assisteranno Luis Enrique in tutto e per tutto. Anzi, continueranno a parlare con i giocatori in modo sempre più stretto per verificare il loro stato d'animo (ieri, ad esempio, Sabatini ha parlato a lungo nel suo ufficio con Totti) e per far sì che malumori, veri o presunti, restino all'interno di Trigoria. Non solo adesso. Non solo alla vigilia di altre due partite di fuoco, come quelle contro Juventus e Napoli, ma sempre.

I dirigenti hanno invitato il tecnico ad essere meno intransigente

Sabatini ha parlato a lungo con Totti a Trigoria c'era anche Burdisso



IL FUTURO

De Rossi: «Abbiamo bisogno di altro tempo»

Daniele a Sky non si nasconde: «Arrivare terzi sarebbe un miracolo stiamo ancora cercando la nostra identità. Dobbiamo continuare così, anche con Spalletti iniziammo ad andare bene dopo Natale»

«Ci vuole tempo. Con Spalletti abbiamo iniziato a giocare bene dopo Natale». È ancora una volta Daniele De Rossi, con chiarezza e semplicità, a fotografare il momento della Roma. Ai microfoni di Sky Daniele non nasconde le difficoltà di questa stagione «arrivare terzi sarebbe un miracolo sportivo» ma invita tutti a «continuare a lavorare su questa strada».

«Bisogna continuare su questo percorso, dobbiamo continuare a migliorare e a lavorare per raggiungere questa identità che stiamo cercando. È difficile - aggiunge De Rossi - tirare fuori adesso gli obiettivi e cercare di scoprire quale sarà la nostra posizione a fine anno, proprio perché è tutto nuovo. Anche perché vedo squadre come la Juve, che è prima in classifica e che sta facendo benissimo, e loro sono i primi a dire che lottano per lo scudetto. Quindi aspettiamo. Credo che se questa squadra arrivasse tra le prime tre farebbe un miracolo sportivo».

Le difficoltà che sta incontrando la Roma di Luis Enrique ricordano per

certi versi quelle che, sei anni fa, si trovò ad affrontare la prima Roma di Luciano Spalletti. De Rossi lo conferma: «Anche lui ha portato qualcosa di nuovo, di bello. Ha fatto giocare questa squadra molto bene. La cosa che mi fa ben sperare è che, con lui, abbiamo iniziato a giocare veramente bene dopo Natale. Questo dimostra ancora di più che a volte c'è bisogno di tempo».

De Rossi è uno dei veterani di un gruppo profondamente rinnovato dopo l'ultima campagna acquisti. «Credo che io abbia la responsabilità nei confronti di tutti di dimostrare sempre che sono un professionista e di curare tutti

«Quest'anno ho giocato sempre Merito di allenatore e compagni»

gli aspetti della mia professione, come sto facendo quest'anno - aggiunge - Tocando ferro, non ho saltato neanche un minuto e questo lo devo all'allenatore, ai tifosi, ai compagni giovani, ma anche a quelli della mia età. Sicuramente quelli giovani vanno aiutati quando le cose non vanno bene e vanno sostenuti perché sono tutti molto bravi. Un nome? Pjanic. Nonostante sia veramente un bambino, ha una personalità, un carattere e un carisma da veterano e credo che bisognerebbe tenerlo stretto».

L'intenzione della Roma è quella di tenersi stretto anche lui, nonostante un rinnovo contrattuale che tarda ad arrivare. Le trattative proseguono in silenzio e De Rossi non ne parla. Si sofferma però su quello che significa per lui la maglia che indossa da sempre: «È una fortuna che hanno in pochi e che possono mantenere in pochi. Già fare una sola stagione nella propria città, dove si ha sempre tifato, è una fortuna che hanno in pochi. Riuscire a fare tutta la trafila e diventare giocatori di una certa importanza è qualcosa di unico». CZ

IL PASSATO NON SI DIMENTICA
IL FUTURO È GIÀ INIZIATO

LA ROMA



PANUCCI VITTIMA DI UNO SCIPPO

«Per fortuna non mi hanno fatto niente, per fortuna sono vivo». Queste le dichiarazioni di Christian Panucci, ancora sotto choc, quando lunedì notte ha chiamato i Carabinieri per denunciare lo scippo subito. Il trentottenne ex calciatore della Roma e della Nazionale, era appena arrivato davanti alla sua villa sull'Anagnina, quando una Smart rossa con a bordo due uomini gli si è parata davanti. Uno dei banditi gli ha puntato la pistola alla testa mentre l'altro gli ha strappato l'orologio dal polso, si è impadronito del portafogli e si è fatto consegnare una borsa.

LA GENTE ROMANISTA

«Siamo tutti con Luis Enrique»

«Il tecnico ha bisogno di tempo» dicono i tifosi in fila per comprare il biglietto di Roma-Juve, nel primo giorno utile per i non tesserati. «Non fischieremo la squadra neanche se dovesse perdere». «Crediamo in questa Roma»

VALENTINA VERCILLO

«Mai schiavi del risultato» recitava lo striscione esposto dalla Curva Sud a Roma-Lecce. E nonostante la scottante sconfitta subita domenica contro la Fiorentina, i tifosi la pensano ancora allo stesso modo. Quei tifosi che hanno scelto di dire no alla "Tesserata del Tifoso", quelli che a Firenze non sono potuti andare. Quei tifosi che alle 8 di ieri mattina si sono ritrovati in fila davanti al Roma Store di Piazza Colonna per acquistare il biglietto di Roma-Juventus. Perché loro, prima di ieri e privi di tessera, non hanno potuto.

Tutti con un'unica speranza: poter scendere i gradini dell'Olimpico, lunedì sera, col sorriso sulle labbra. Quel sorriso che è stato loro strappato via dopo le deludenti prestazioni dei giallorossi a Udine e Firenze. Al Roma Store non c'è stato il boom. Non poteva esserci il boom. Ma quei pochi che c'erano, erano lì per la Roma. Non per Luis Enrique, non per il progetto americano. Erano lì perché, nonostante tutto, non possono fare a meno di sostenere la maglia. Chiamatela ostinazione, chiamatela testardaggine. Qui la chiamiamo passione. Erano lì perché quella maglia «gialla come er sole e rossa come er core mio» va sempre sostenuta. Con orgoglio. «Viene prima la maglia del risultato» dice Flavio, in fila tra gli altri tifosi: una fila silenziosa, con lo sguardo basso. Una fila che, però, apre la strada alla speranza: «È l'ultima a morire, giusto? Siamo abbattuti, ma continuiamo a crederci». Credere in cosa? «Di poter vedere finalmente la vera Roma in campo, quella bella, che non si arrende mai. Quella che combatte a viso aperto fino all'ultimo secondo di gioco».

C'è chi arriva con calma, come Matteo, perché per un attimo aveva pensato che non ne valesse la pena: «Sono preoccupatissimo, non tanto per il risultato,



APPASSIONATI

In alto, bandiere al vento in Curva Sud. Accanto tifosi in coda fuori dal Roma Store di piazza Colonna

quanto per la pessima prestazione contro Udinese e Fiorentina. Proprio per questo ero titubante sul comprare il biglietto. Ma la Roma è la Roma, e non riesco a farne a meno. Spero, però, che arrivi un segnale forte».

C'è chi, tra i primi della fila, non ha mai dubitato: «Io sono sempre stato un "enriquista" - dice Tommaso -, forse più di quanto avrei dovuto. Sicuramente più di quanto mi ha dimostrato fino ad ora. Il messaggio della Sud era in questo spi-

rito». Il progetto? «Nessuno può credere nel "progetto", perché un progetto è costituito da una serie di passi ben specificati, da scadenze definite. Uno può credere in un progetto perché sa dove questo può arrivare, non può essere solo un concetto astratto. Fatto sta che ho comunque voluto credere a questa nuova Roma, e continuerò a farlo, perché non posso fare altrimenti. Anche se in questa fase ci sono state diverse dimostrazioni di graduale declino». La pa-

zienza è un'arma imprescindibile: «A Roma-Juventus non credo che cambierà nulla. Ma non fischierò la squadra se dovesse perdere. E nemmeno se dovesse perdere anche con il Napoli. Sarebbe stupido dare un ultimatum proprio ora». La speranza? «Mi piace credere che si arriverà da qualche parte, anche se psicologicamente vedo molti giocatori vacillare».

Ma la ferita di Firenze non può smettere di bruciare così in fretta. Laura lo sa bene: «L'umore è basso, sottoterra direi. Ma non me la prendo con Luis Enrique, anzi. Ha bisogno di tempo: ambiente nuovo, giocatori nuovi... credo che non sia facile per nessuno. Il tecnico sa il fatto suo, e per quel che vale ha la mia fiducia». I risultati? «La classifica parla, e nel calcio, in fondo, quello che contano sono i numeri». Non mancano gli scottati: «Sono qui solo per fare compagnia ad un amico - dice Lorenzo -, non ho intenzione di comprare il biglietto. Prima di farmi spendere soldi, la Roma deve dimostrare che ama la maglia quanto la amo io. Stavolta passo. Ma non per vigliaccheria. Forse per rabbia. Purtroppo l'impazienza è sempre stato un mio grande difetto, non riesco a cambiare proprio ora. Di Luis Enrique non mi fido più».

Poi c'è chi la passione se l'è portata dietro dall'Inghilterra: «Ho scelto questo periodo per venire a Roma - racconta Evan - solo per andare a vedere Roma-Juventus. C'ero già stato nel 2004: quel 4-0, quei colori, quell'entusiasmo mi avevano esaltato. Per quel che posso seguo molto la Serie A, e la Roma mi ha ruotato il cuore. Credo che la sfida con la Juve sia imperdibile, ed ecco perché oggi sono qui. So che il periodo non è dei migliori, ma credo sia ancora troppo presto per giudicare questa squadra, che è nuova a tutti gli effetti. Le costestazioni sono giuste se servono a dare un segnale, non per scoraggiare». Come dargli torto?

GRR

retesport

FM 105.6 MHz

E' sport... Solo su retesport

www.retesport.it

info 06.43999

creatività: www.araundu.it

Disponibile su
App Store



IL PASSATO NON SI DIMENTICA
IL FUTURO È GIÀ INIZIATO

LA ROMA



I 10 COMANDAMENTI ANTI-BARCA DI MOU

Primo: non incassare il primo gol. Secondo: Rendere il Bernabeu un inferno. Terzo: dimenticarsi dell'arbitro. Quarto: sfruttare al massimo il proprio gioco aereo. Quinto: non perdere di vista il pallone. Sesto: chiudere bene gli spazi. Settimo: pressione, verticalizzazioni e tanto ritmo. Ottavo: movimento tale da sfinire i blaugrana. Nono: concentrazione e coordinazione. Decimo: autostima, giocare senza ansie e paura. Sono queste le dieci leggi che "Mosè Mourinho" suggerisce ai suoi giocatori per cercare di battere il Barca nel super clasico in programma sabato sera alle 22 al Bernabeu.

DESTINI INCROCIATI

Ancelotti: «Alla Roma? Non ora»

L'ex tecnico del Chelsea: «Non credo che la società voglia affidarmi la squadra, altrimenti me l'avrebbe chiesto. Spero che si riprendano». Spalletti lo stuzzica: «Volevi il mio posto e ora rifiuti? Io resto allo Zenit. Baldini una garanzia per i giallorossi»

FIAMMETTA CASSINI

L'incontro di tre anni fa a Parigi aveva segnato la fine della storia d'amore fra Spalletti e la Roma. Ieri Carlo Ancelotti - che quell'incrocio estivo lo aveva confessato - è tornato a parlare di un suo vagheggiato futuro sulla panchina romanista: «Se accetterei di allenare a Roma? Non credo che la società abbia questa idea - ha detto l'ex tecnico del Chelsea -, altrimenti me l'avrebbe chiesto. Non c'è stata nessuna novità, tante volte ho detto che il mio desiderio è quello di rimanere in Inghilterra. Chiaro che accostano il mio nome alla Roma perché ho sempre detto di volerla allenare, ma ora è prematuro. Auguro a Luis Enrique e alla squadra di riprendersi al meglio».

Discorso chiuso? Macché. A riaprirlo ci ha pensato un divertente siparietto televisivo con Luciano Spalletti ai microfoni di *Sky*: «Carlo, ma tu non eri quello che voleva prendere il mio posto quando allenavo la Roma? - ha scherzato l'ex tecnico giallorosso -. Ora che non lavori che fai, rifiuti? Quando c'ero io tutti i giorni mi volevi spingere...». Pronta la risposta di Ancelotti: «Ma quando me lo chiedevano io rispondevo così per stuzzicarti...». «Allora fai come Mourinho, quello che stuzzica...», la replica di Spalletti, con Ancelotti che ha chiuso con un «Non



IN PANCHINA
Carlo Ancelotti e Luciano Spalletti



mi trattare male».

Impegnato in Champions League con il suo Zenit San Pietroburgo contro il Porto, Spalletti ha parlato del momento della Roma rispondendo a chi gli chiedeva se fosse disposto a un ritorno sulla panchina che è stata sua dal 2005 al 2008: «Se allenerò la Roma? Ero quello che l'aveva disturbata, sono stato bersaglio dei tiratori scelti e sono stato impallinato al punto di dover lasciare, ora devo essere quello che disturba il lavoro di un professionista serio e capace come Luis Enrique? Penso che chi è arrivato alla panchina della Roma sia uno che lavora bene, e chi lavora bene ha tutto il diritto di avere tempo per esprimere le proprie idee e di modellare e lavorare in profondità in una situazione dove, come successo a me, non si può fare tutto in due mesi. La più grossa garanzia, e parlo da simpatizzante della Roma, è che uno come Baldini sia tornato a lavorarci».

Quanto all'ipotesi di un ritorno in Italia, Spalletti ha chiarito i suoi progetti, precisando come le sue parentesi romane siano dovute a ragioni di cuore: «Verrò a Roma qualche giorno, per stare con il mio figlio maggiore che studia all'Università. Io rimango allo Zenit perché sto bene - ha concluso -, perché non hanno intenzione di mandarmi via e io ho ancora un anno di contratto».

VOX POPULI

«Tempo, soldi e gruppo: così saremo grandi»

Abbiamo chiesto ai nostri lettori sulla pagina Facebook di continuare a confrontarsi sul momento no della Roma, ipotizzando anche come si potrebbe uscire da questa situazione. Ecco le loro risposte.

GABRIELE SALVATORE

Se ne esce cambiando allenatore. Non voglio crocifiggere Luis Enrique, tra l'altro lo trovo anche molto simpatico. Ma non può diventare allenatore a spese della Roma. Troppo rigido su un'unica idea di gioco (il possesso palla esasperato con una scarsa ricerca della porta avversaria) e in questi mesi di lavoro non è riuscito a dare un'identità alla squadra. E poi fase difensiva troppo poco curata, quando la palla è tra i piedi degli avversari non sappiamo cosa fare, né sui calci piazzati. Mi dispiace, ma Luis Enrique è stato chiamato a Roma per fare una squadra (e non per trasformare la Roma nel Barcellona) e ad oggi siamo troppo lontani anche solo da un'idea di squadra.

ENZO CSR

Io ci penso spesso a questa Roma... alle difficoltà che sta attraversando. Ascolto i pareri più disparati ed è chiaro che in questo momento molti mettono in discussione l'allenatore, il calcio è così: se

non fai risultato sei sulla graticola. Però mi chiedo: Luis Enrique è arrivato in estate, ha lavorato con il gruppo a Riscone (intensamente e con una serietà rara) e ha plasmato piano piano la squadra. Una squadra che cresce molto lentamente e che fatica a fare punti: la classifica non è delle migliori, è vero. Ma è anche vero che l'idea della nuova Roma è a lunga scadenza, non sull'immediato. Scegliere di allontanare l'allenatore significherebbe ricominciare da zero. Questo non vuol dire che non potrebbero arrivare risultati migliori, ma significherebbe l'abbandono di una filosofia su cui si è puntato. Stringiamo i denti oggi per risorgere domani (si spera)... d'altronde non dovevamo mica vincere il campionato subito.

DANILO SCARPATO

Recuperando gli infortunati, prendendo due difensori centrali forti a gennaio e mettendo in campo una squadra sensata, ridando i ruoli di competenza ai giocatori. Se Luis Enrique non ne è capace chiamiamo un allenatore che lo sappia fare.

MASSIMO FABIANI

Ma cosa vogliamo discutere quando un professionista sul 2-0 e in 9 prende la palla di mano... che tristezza!!!

OLIVIERO CASALI

Mandando via l'allenatore, prendendo Ancelotti, rinnovando a De Rossi, vendendo Cicinho, Greco, Semplicio, Okaka e prendendo un centrale e un esterno sinistro.

LUCA MINNI

La soluzione non è cambiare allenatore. Luis Enrique è stato fatto allenatore della Roma perché è uno dei più grandi allenatori emergenti, non un'idiota qualsiasi, che con un po' di tempo sta portando una nuova filosofia di calcio in Italia. La Roma ha appena iniziato un progetto tecnico, e se si manda via Luis Enrique questo progetto fallisce ancor prima di iniziare, si sta costruendo una squadra giovane e di alto livello. Però devo dire che bisogna iniziare a delineare una squadra titolare, non si può certo cambiare squadra ogni domenica. Ma serve tempo, pazienza e anche un po' di soldi, che io spenderei subito in un buon centrale difensivo nel mercato di gennaio. La Roma quest'anno non deve guardare la classifica.

SIMONE GIACOMINI

Sostenendo Luis Enrique e la Roma!!!

VALERIO RIGA

Ricordiamoci che questa società per noi sta facendo tantissimi sforzi per farci crescere e lo si vede anche dalle piccole cose, come può esserlo il sito

web, la pagina ufficiale su Facebook o il canale su Youtube: per questo motivo dobbiamo mantenere ancora per un po' di tempo la calma e la pazienza (caratteristiche che non ci appartengono purtroppo) e rimanere vicini alla squadra come (però) solo noi sappiamo fare, sostenere tutti e non criticare e sparare a 100... siamo uniti!!! Il passo più importante poi sarà quello di cambiare mentalità perché senno il progetto non si realizza!

CHRIS LOSITO

Se ne esce cercando di costruire un gruppo vero. Totti aveva fatto una cosa straordinaria: cena tutti insieme. E da lì si doveva ripartire, doveva essere l'inizio di una nuova era giallorossa. Fatto di belle giovani promesse (Josè Angel, Bojan, Lamela, Greco) ma anche di giocatori di esperienza (Totti, De Rossi, Perrotta, Heinze, Juan) che sappiano completarsi tra loro. Il progetto non è a breve termine e si deve aver molta pazienza. Questa squadra deve giocare insieme per un periodo sufficiente. E all'allenatore si deve dire di non far competizione con i giornalisti per la formazione, di accettare anche il pari (vedi derby, Genoa e Udine) senza cercare con assillo la vittoria. In Italia è così... il Capitano deve essere il faro, De Rossi la luce e tutti gli altri la via per raggiungere il risultato. Daje

FORZA ROMA
SEMPRE FORZA ROMA

LA ROMA



GALLIANI SU TEVEZ: «L'ACCORDO C'È»

Adriano Galliani ha dichiarato di aver convinto Carlos Tevez «a rinunciare a una montagna di soldi» per accettare l'offerta del Milan. L'ad rossonero ha spiegato che «c'è l'accordo col calciatore e poco fa abbiamo mandato una mail con una proposta al City: prestito gratuito con diritto di riscatto a certe condizioni. Aveva dei premi enormi col City. Non sta giocando, è un grande giocatore e se dovesse far bene da noi andremmo a riscattarlo. Tevez - ha aggiunto - vuole venire da noi, metà dell'accordo è fatto, adesso aspetteremo la risposta del City».

QUI TRIGORIA

Rebus in difesa, ma torna Rosi

Contro la Juve mancheranno Juan, Kjaer e Burdisso: l'unica certezza è Heinze, visto che la Procura federale non ha chiesto la prova tv. Aleandro pronto al rientro così come Osvaldo, che dovrebbe tornare titolare in attacco insieme a Totti e Lamela



SOTTO LA PIOGGIA

Pablo Daniel Osvaldo in allenamento a Trigoria (Foto Mancini)

BARTOLO DE VECCHI

Tra tanti dubbi, una certezza. Heinze ci sarà contro la Juve. La Procura federale non ha chiesto la prova tv per la gomitata a Gambellini. Per una difesa in piena emergenza (Juan è squalificato, Kjaer e Burdisso sono infortunati) questa non-notizia è una grande notizia. Restano i dubbi, invece, su chi affiancherà l'argentino là in mezzo: o Cassetti o De Rossi.

L'allenamento di ieri ha comunque regalato anche qualche altra nota lieta. Pizarro è tornato ad allenarsi in gruppo. Non ha giocato la partitella finale e si sa che per Luis Enrique può scendere in campo solo chi totalizza un certo numero di sedute. A Roma-Juve mancano però ancora cinque giorni. Chissà. Abile e arruolato è invece Rosi. Con Aleandro nell'undici titolare, come eviden-

zia una statistica stilata da "laroma24.it", la Roma ha vinto il 57% delle volte. Forse è un caso. O forse no.

Aleandro tornerà ad occupare la fascia destra. Il nodo da sciogliere è al centro, invece. De Rossi o Cassetti, dicevamo. Da questa scelta dipendono tutte le altre soluzioni per il centrocampo. Se il tecnico opterà per Cassetti, De Rossi resterà in cabina di regia. Altrimenti, Daniele scalerà dietro e il suo posto di mediano sarà occupato (presumibilmente) da Greco. A sinistra, Taddei è in pole position. Ma José Angel, che Lucho ha schierato a Firenze da interno di centrocampo, pare discretamente carico. Ieri, l'ex Gijon ha commentato così su Facebook e Twitter il momentaccio che sta vivendo la squadra: «Una settimana difficile! Daje Roma!».

La vera emergenza è in difesa, ma a cen-

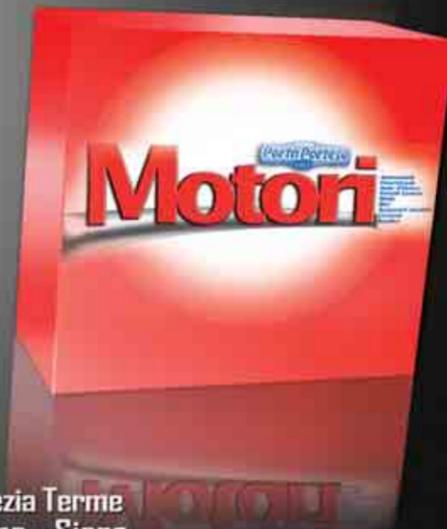
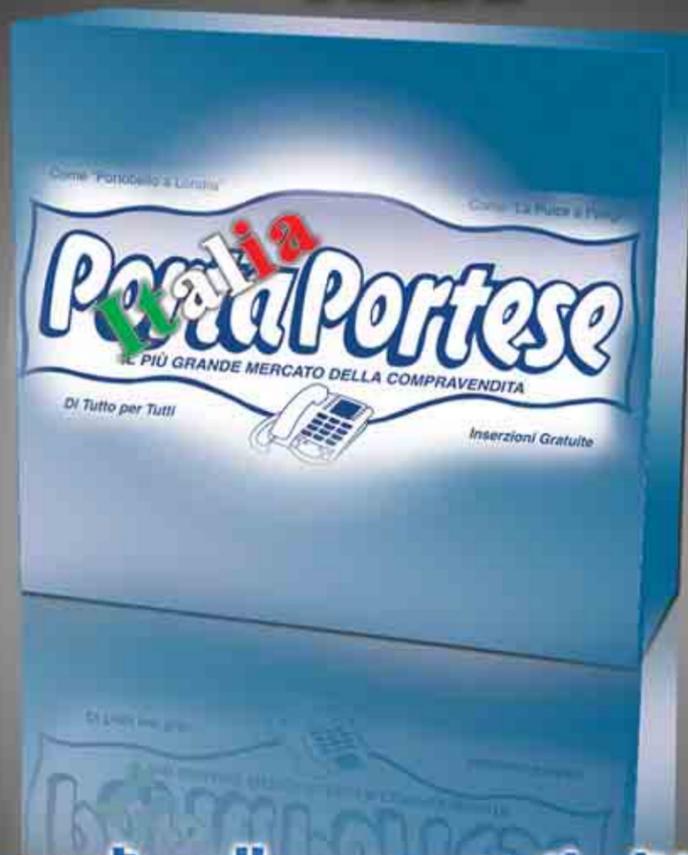
trocampo Luis Enrique ha perso uno dei titolari fissi. Gago è stato squalificato per un turno. Nell'ipotesi in cui Cassetti facesse il centrale, dunque, la linea di centrocampo potrebbe essere formata da De Rossi (sicuro), e uno tra Greco, Perrotta e Simplicio. L'altra casella sarà occupata da Pjanic, che nel ruolo di trequartista non riesce proprio a sfoderare quelle prestazioni che l'avevano fatto grande a Lione. E' il suo ruolo naturale, eppure con Lucho si trova meglio a fare l'interno di centrocampo. Misteri.

Tra centrocampo e attacco dovrebbe giocare Lamela, con Totti e Osvaldo punte. Forse. Perché Luis potrebbe anche optare per il contrario: Erik più avanti, Francesco più dietro. E poi c'è Borriello. Marco scalpita. Ma è difficile immaginare una nuova esclusione di Osvaldo. Stavolta, per scelta tecnica. Molto difficile.

In edicola allegato a

PortaPortese

il venerdì



Distribuito il venerdì nelle seguenti città:

Ascoli Piceno - Avellino - Bari - Benevento - Campobasso - Caserta - Cosenza - Isernia - L'Aquila - Lamezia Terme - Catanzaro - Macerata - Milano - Napoli - Pescara - Reggio Calabria - Salerno - Sesto Fiorentino - Siena - Spoleto e Perugia - Terni - Vasto - Chieti.



CHAMPIONS LEAGUE, OGGI NAPOLI E INTER

Appuntamento con la Champions League per Napoli e Inter. Atmosfera tesa a Villareal, dove i napoletani hanno bisogno di vincere: se gli uomini di Mazzarri riuscissero a battere gli spagnoli conquisterebbero infatti l'accesso agli ottavi. Gli uomini di Ranieri, già certi del primo posto nel gruppo B, ospita invece il Csk Moscow, per quella che può essere considerata quasi un'amichevole.

CUOR DI LEONE

Toh, Vucinic salterà la partita

L'attaccante della Juve che nella solare Torino ha ritrovato il sorriso purtroppo sarà costretto a non giocare all'Olimpico per una lesione muscolare di primo grado al bicipite. Nessuna dietrologia, ma nessun dubbio che non mancherà a nessuno

DANIELE GALLI

Vucinic s'è fatto male. Guarda caso, s'è fatto male proprio adesso, nella settimana della partita più partita che c'è. Quella di Roma-Juve. Il bollettino di guerra dice: venti giorni di stop per una lesione muscolare di primo grado al bicipite femorale della coscia destra. Niente Olimpico, niente fischi, solo il calduccio della solare Torino (cit. Zebina, sempre). Quando si dice la sfiga, eh?

Sarebbe da dietrologi considerarlo un infortunio tattico. Sarebbe da dietrologi pensare che l'uomo-che-ha-ritrovato-il-sorriso salterà la sfida contro il suo passato. Ricordate? Ma sì, dai, quando era un uomo-senza-sorriso! A Roma lo è stato per cinque anni, senza sorriso. E poco importa che da sbarbatello attaccante della provincia salentina fosse salito alla ribalta internazionale, che fosse giunto per due volte alla soglia del tricolore, che avesse vinto due Coppe Italia e una Supercoppa Italiana. Era triste, punto. «Qui ho trovato il sorriso, quello che mi mancava ultimamente», disse alla sua presentazione in bianconero. Il qui era logicamente riferito a Torino e quell'ultimamente era altrettanto logicamente riferito a Roma. Alla Roma. A quella Roma dove per Luis Enrique (che per commentare quelle parole nemmeno nominò la parola Vucinic, usò una perifrasi: «Voglio solo chi vuole esserci») sarebbe stato titolare e dove, se gli vomitavano addosso insulti, era perché non si possono guadagnare oltre 3 milioni l'anno e poi ancheggiare in campo dinoccolati, spaesati, spauriti per larghi tratti della gara. Della gara: una qualsiasi. Non importava se davanti avesse il Gubbio o il Real Madrid, non era certo il blasone a fare la differenza. Se a Vucinic andava di giocare, ok. Altrimenti nisba, er Marchese s'è addorrito. Quando non gli andava, non gli andava. Eh. Se n'è andato da Roma quasi sdegnato per l'aggressione - spintoni, dicono - alla compagna. Un gesto vergognoso, assolutamente da censurare e basta. Se non fosse che poi i violenti se l'è ritrovati a Torino. Un giorno, prima di un allenamento, l'hanno alleggerito del Rolex. Ma il sorriso è rimasto, pare.

Sul carattere, invece, si continuano a nutrire seri dubbi. Il carattere forte, intendiamo. Quello che ti serve per masticare i problemi, tirare fuori le palle quando il mondo ti crolla addosso e uno stadio ti fischia contro. Essere un hombre vertical, questo è il senso. I dietrologi potrebbero leggere dietro l'assenza del montenegrino a Roma una défaillance psicologica del giocatore. Ma no, il bollettino di guerra parla chiaro. Anche perché vorrebbe tradire le attese di quel neo vate del calcio di Antonio Conte. «Vucinic deve avere fame», si raccomandò qualche giorno prima dello sbarco dell'attaccante sul pianeta Juve. E Vucinic la fame ce l'ha. Solo che stavolta gli ha detto sfiga, s'è fatto male proprio quando avrebbe dovuto affrontare la Roma e l'Olimpico. Com'è che diceva il cardinal Mazzarino? Ah sì: «A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca».



MISTER SORRISO

Il signor Mirko Vucinic, attaccante della Juventus. Purtroppo lunedì sera non potrà esserci contro la Roma...

LÀ TORINO

Al suo posto ci sarà Quagliarella

FABIO URBISAGLIA



OCCHIO

Fabio Quagliarella qui con l'Italia

Fuori Vucinic, dentro Quagliarella. A meno di sorprese dell'ultima ora (giovedì la Juve giocherà in coppa Italia contro il Bologna...) dovrebbe essere l'ex napoletano a raccogliere l'eredità del montenegrino infortunatosi domenica scorsa durante la vittoria contro il Cesena. Per l'attaccante di Castellmare di Stabia ecco l'opportunità tanto attesa. Dopo il grave infortunio al ginocchio che gli aveva fatto saltare l'intero girone di ritorno dello scorso campionato e le presenze col contagocce di questo inizio di stagione i tifosi bianconeri potranno finalmente rivedere all'opera il loro pupillo, decisivo nella prima parte del campionato scorso quando mise a segno 9 gol in 17 presenze prima del "crack" al ginocchio. L'infortunio di Quagliarella era arrivato durante Juventus-Parma dello scorso 6 gennaio, gara conclusasi poi con la sconfitta casalinga per 4-1 e vero spartiacquetra l'ottimo inizio di stagione della squadra, allora guidata da Delneri, e l'inizio del-

l'incubo, conclusosi poi con un settimo postofinale che estromise la squadra dalle coppe europee.

Dovrebbe essere, questo, l'unico avvicendamento che Antonio Conte ha in mente di attuare in vista della gara dell'Olimpico. Il tecnico leccese, in totale controtendenza con il suo collega e prossimo avversario Luis Enrique, ha dimostrato di avere bene in mente un undici titolare e di non essere un grande estimatore del turnover. A meno di stravolgimenti dell'ultima ora quindi il 4-3-3 con cui la Juventus scenderà in campo lunedì sera dovrebbe essere composto da Buffon in porta; linea difensiva a quattro con Lichtsteiner a destra, Bonucci e Barzagli centrali e Chiellini terzino sinistro. Si ricomporrà il trio titolare di centrocampo, vera forza di questa squadra, orfano domenica scorsa di Pirlo (squalificato). La linea mediana sarà perciò composta dai soliti noti, con l'ex milanista regista basso costeggiato da Vidal e Marchisio, mattatore della gara col Cesena durante la quale ha

messo a segno il suo sesto gol in campionato. Per quanto riguarda l'attacco quindi ad assistere l'unica punta Matri dovrebbero esserci l'ex romanista Pepe e, come anticipato, Quagliarella, che dovrebbe agire da vice Vucinic e partire da sinistra per poi accentrarsi ed andare alla conclusione, fondamentale in cui sa eccellere come pochi.

Da valutare le condizioni di Alessandro Del Piero. Il numero dieci bianconero si è presentato ieri a Vinovo con una vistosa fasciatura in testa per nascondere gli otto punti di sutura procurati da uno scontro con il difensore del Cesena Rossi. Lo staff medico juventino monitorerà le sue condizioni giorno per giorno ma è probabile che il giocatore possa tornare nella lista dei convocati per la gara di lunedì. Per il resto problemi di abbondanza per Antonio Conte che come spesso gli capita avrà il solo ed unico problema di decidere chi mandare in tribuna, con Elia, Motta, Grosso, Sorensen e Toni indiziati principali ad assistere alla gara dagli spalti.



BRIÒ: «MI DISPIACE MA VINCERÀ LA JUVE»

«Mi dispiace per la Roma, ma la Juventus è favorita. Conosco Baldini e mi fido delle sue idee». Questo il pensiero dell'ex bianconero Sergio Briò a ImperoRomanista.it. «Lunedì la Juventus è favorita. E' normale che la Roma incontri difficoltà quest'anno, ma mi fido delle idee di Baldini. Per la Roma è un periodo difficile. E' stato riconfermato Luis Enrique e lunedì mancheranno giocatori, ma questa è una partita fondamentale. L'obiettivo della Roma è fare un campionato decente, guardando al futuro».

IL BOTTEGHINO

Lunedì già più di 30mila

Quindicimila tagliandi sono stati staccati ieri, nel primo giorno di vendita libera nonostante il disastro di Firenze. Biglietti disponibili anche su internet

DANIELE GALLI

E' andata male, ma in fondo è andata bene. Ieri, per Roma-Juve sono stati venduti 15 mila biglietti. Una bazzecola, in confronto a un qualsiasi Roma-Juve da quando l'uomo ha inventato il cavallo. Un mezzo miracolo, commentano però a Trigoria alla luce (luce, oddio) dello psicodramma sportivo di Firenze.

Curva e Distinti Sud sono esauriti. La Sud quasi subito, i Distinti un po' più al rallentatore. C'è ancora qualche biglietto in Nord, ma in mattinata potremmo arrivare pure qui al sold out. In Tevere Laterale, Tevere Centrale e Montemario c'è invece l'oceano a disposizione. A memoria d'uomo, per Roma-Juve (che vale quasi come Roma-Lazio) non era mai successo. Nonostante tutto, sono stati venduti 15 mila tagliandi. Pensate quanti sarebbero stati senza psicodramma.

Una parte era stata venduta con l'home ticketing. In pratica, con un collegamento a internet e una carta di credito vi potete comprare da casa i biglietti della partita. Qualcuno ha sollevato delle critiche. La Roma ha risposto attraverso lo Sportello del tifoso (tifosi@asroma.it) e sostiene quindi di avere fornito tutti i chiarimenti. «Il Romanista» ci tornerà su più avanti, forte anche della consapevolezza che in questa nuova società regna il dogma della trasparenza. Per inciso, è ancora possibile (lo sarà fino alle 13 di sabato) comprare on line i biglietti. Basta andare su listicket.it e seguire le indicazioni.

Chi non vuole provare il brivido dell'acquisto on line può come solito recarsi nelle rivenditorie. Lottomatica nel Roma Store di piazza Colonna 360, via Appia Nuova 130, via Sestio Calvino 26-30, via Cesati 76-80 e in quell'altra internodicecentricommerciale Dima e Parci della Colonna. Come era stato annunciato durante la conferenza di presentazione della campagna abbonamenti, e poi confermata sul sito della società, i prezzi per Roma-Juve sono stati ritoccati verso l'alto. Si parte con i 20 euro della Curva Nord. Poi: Tevere Laterale 58 euro, Tevere Centrale 73, Monte Mario 96 e Monte Mario Top 115. A differenza del normale, le tariffe per donne, over 65 e under 14 sono ridotte esclusivamente in Tevere e Montemario. Il settore di Distinti Nord continua invece a essere destinato alle famiglie: un under 14 (13 euro) più un adulto (22 euro). Non solo. Chi è nato il giorno della partita potrà festeggiare in Distinti Nord, pagando le stesse cifre. E' il "Birthday Club". E' una festa. E battere la Juve lo sarebbe per davvero.



FOOTBALL PLEASE

Ecco perché simpatizzare Spurs

FRANCO BOVAIO

Qualche tempo fa citammo l'idea del presidente del Barcellona Rosell di tornare ai campionati a sedici squadre per consentire alle società di ridurre le rose e i conseguenti monte-ingaggi. Oggi leggiamo sulla Gazzetta che il presidente della Fifa Blatter la pensa come Rosell, definendo i calendari odierni "una follia". Finalmente i padroni del calcio si stanno accorgendo che così non si può andare avanti. Non è più possibile giocare ogni giorno sempre e comunque, non si può continuare a proporre partite (talvolta di scarsissimo appeal televisivo) a tutte le ore della giornata solo per riempire i palinsesti delle tv. Non si può continuare a giocare campionati con almeno quattro, cinque o sei squadre nettamente inferiori alle altre solo per allargare di qualcosina i bacini di utenza. Con tutto il rispetto, ovviamente, per chi lavora con passione, entusiasmo, serietà e competenza per questi club più piccoli.

Una serie A, una Liga, una Premier League, una Bundesliga a sedici squadre sarebbero più snelle, veloci, combattute e garantirebbero anche maggior qualità ai campionati di seconda divisione nazionale, anche essi, oggi, affetti da gigantismo. Speriamo, dunque, che pian piano questa riforma ormai caldeggiata da più parti si faccia, per tornare così ad un calcio più umano e meno atletico, nel quale i giocatori abbiano anche il tempo di allenarsi, oltre che di giocare, e in cui la tecnica torni a prendere il sopravvento sui muscoli. Chi va allo stadio a vedere la partita o si mette sul divano per godersela alla tv vuole più giocate e meno corse, più gesti da campioni e meno da podisti del pallone. «Meno partite, ma di maggior qualità» dovrebbe essere lo slogan di tutte le televisioni che finanziano il calcio, oggi sono troppo prese dall'esigenza di riempire i palinsesti e vendere i pacchetti di abbonamento. Ma siete sicuri, voi supermanager che le gestite, che la gente preferisce la quantità alla qualità? Nel calcio di una vol-

ta, quello che era senza dirette tv, senza tessere del tifoso, senza gol da definire straordinari sempre e comunque perché così vanno urlati e venduti, ci si divertiva di più. E lo si faceva con i tamburi, i fumogeni, i cori per la propria squadra e tanta passione. Quella che oggi va via via scemando anche nei tifosi più accaniti. Ecco perché oggi ci ritroviamo a tifare per il Tottenham, che nella Premier League è terzo alle spalle delle due ricche di Manchester (ma con una giornata da recuperare che potrebbe issarlo al secondo posto) grazie alla sapienza tattica di un allenatore vecchia maniera come Redknapp e ad un gruppo di giocatori che vale la metà di quelli messi insieme dai due Manchester. Pensate che bello se la Premier alla fine andasse proprio agli Spurs di Londra. Sarebbe finalmente un segnale nuovo in un calcio che da ormai troppo tempo, dovunque, vede vincere sempre le stesse squadre più ricche e spendaccione. Alla faccia del tanto invocato fair play finanziario.

calendario 2011/2012

Dom 11/09/11	Roma-Cagliari	Ore 15.00	Serie A 2a
Sab 17/09/11	Inter-Roma	Ore 20.45	Serie A 3a
Gio 22/09/11	Roma-Siena	Ore 20.45	Serie A 4a
Dom 25/09/11	Parma-Roma	Ore 20.45	Serie A 5a
Sab 01/10/11	Roma-Atalanta	Ore 18.00	Serie A 6a
Dom 16/10/11	Lazio-Roma	Ore 20.45	Serie A 7a
Dom 23/10/11	Roma-Palermo	Ore 15.00	Serie A 8a
Mer 26/10/11	Genoa-Roma	Ore 20.45	Serie A 9a
Sab 29/10/11	Roma-Milan	Ore 18.00	Serie A 10a
Sab 05/11/2011	Novara-Roma	Ore 20.45	Serie A 11a
Dom 20/11/11	Roma-Lecce	Ore 20.45	Serie A 12a
Ven 25/11/11	Udinese-Roma	Ore 20.45	Serie A 13a
Dom 04/12/11	Fiorentina-Roma	Ore 15.00	Serie A 14a
Lun 12/12/11	Roma-Juventus	Ore 20.45	Serie A 15a
Dom 18/12/11	Napoli-Roma	Ore 20.45	Serie A 16a
Mer 21/12/11	Bologna-Roma	Ore 20.45	Serie A 1a
Dom 08/01/12	Roma-Chievo	Ore 15.00	Serie A 17a
Sab 14/01/12	Catania-Roma	Ore 20.45	Serie A 18a
Dom 22/01/12	Roma-Cesena	Ore 15.00	Serie A 19a
Doma 29/01/12	Roma-Bologna	Ore 15.00	Serie A 20a
Mer 01/02/12	Cagliari-Roma	Ore 20.45	Serie A 21a
Dom 05/02/12	Roma-Inter	Ore 15.00	Serie A 22a
Dom 12/02/12	Siena-Roma	Ore 15.00	Serie A 23a
Dom 19/02/12	Roma-Parma	Ore 15.00	Serie A 24a
Dom 26/02/12	Atalanta-Roma	Ore 15.00	Serie A 25a
Dom 04/03/12	Roma-Lazio	Ore 15.00	Serie A 26a
Dom 11/03/12	Palermo-Roma	Ore 15.00	Serie A 27a
Dom 18/03/12	Roma-Genoa	Ore 15.00	Serie A 28a
Dom 25/03/12	Milan-Roma	Ore 15.00	Serie A 29a
Dom 01/04/12	Roma-Novara	Ore 15.00	Serie A 30a
Sab 07/04/12	Lecce-Roma	Ore 15.00	Serie A 31a
Mer 11/04/12	Roma-Udinese	Ore 20.45	Serie A 32a
Dom 15/04/12	Roma-Fiorentina	Ore 20.45	Serie A 33a
Dom 22/04/12	Juventus-Roma	Ore 15.00	Serie A 34a
Dom 29/04/12	Roma-Napoli	Ore 15.00	Serie A 35a
Merc 02/05/12	Chievo-Roma	Ore 20.45	Serie A 36a
Dom 06/05/12	Roma-Catania	Ore 15.00	Serie A 37a
Dom 13/05/12	Cesena-Roma	Ore 15.00	Serie A 38a

LA CLASSIFICA

JUVENTUS 29	FIorentina 16
MILAN 27	Chievo 16
UDINESE 27	Atalanta (-6) 15
LAZIO* 22	Genoa* 15
NAPOLI 20	Inter* 14
PALERMO 20	Siena 14
ROMA 17	Bologna 14
CATANIA 17	Novara* 10
CAGLIARI 17	Cesena 9
PARMA 16	Lecce 8

*una partita in meno



NOTIZIE E APPROFONDIMENTI SUL NOSTRO VIVAIO

GIOVANI

UNDER 15, 5 ROMANISTI AL TORNEO DI NATALE

Da giovedì 8 a domenica 11 dicembre appuntamento a Coverciano con il consueto Torneo Giovanile di Natale riservato ai giocatori nati nel 1997. La manifestazione chiuderà l'attività dell'anno in corso dell'Under 15, dopo le quattro selezioni territoriali effettuate nei mesi scorsi. Si tratta di una selezione per 80 giovani calciatori, convocati dal tecnico federale Antonio Rocca e suddivisi in quattro squadre che si affronteranno tra di loro. Cinque i romanisti: Bordi, Eros De Santis, Di Livio, Riccozzi e Trani.

PRIMAVERA

Coppa Italia, Genoa per noi

Giallorossi in campo alle 14.30 a Trigoria (diretta su Roma Channel) nell'andata dei quarti in una riedizione della semifinale scudetto. Rientrata l'emergenza in difesa, dove tornano Barba e Nego. In attacco Caprari va caccia del decimo gol stagionale

VALERIA META

Due anni e mezzo fa c'erano El Shaarawi e Crescenzi, sei mesi fa Perin e Montini, oggi Sturaro e Caprari. Dopo una Coppa Italia sfumata a Marassi e una finale scudetto conquistata a Pistoia, c'è ancora il Genoa sulla strada della Roma, che questo pomeriggio a Trigoria (ore 14.30, diretta su Roma Channel) affronta i rossoblù nell'andata dei quarti di finale di Coppa Italia, seconda tappa del tour de force iniziato sabato scorso con il Bari e che si chiuderà solo con la gara di ritorno, in programma tra dieci giorni.

«Teniamo moltissimo a questa competizione, anche perché la sconfitta nella finale con la Fiorentina ci ha lasciato l'amaro in bocca - ha detto Alberto De Rossi -. Per questo faremo di tutto per cercare di andare avanti, sapendo di avere di fronte un'ottima squadra». Il Genoa di oggi non è la corazzata che al termine della regular season sembrava destinata a bissare lo scudetto 2010: sono andati via in prestito i gioielli Perin, Polenta e Boakye, il centravanti Longo è tornato alla Primavera dell'Inter, sulla panchina non c'è più Juric ma Novelli. È rimasto il centrocampista del '93 Sturaro (nazionale Under 19), così come l'esterno Alhassan, che però oggi non sarà della partita per via dell'infortunio che gli ha fatto saltare le ultime sei gare di campionato. Il valore aggiunto è Mario Sampirisi, terzino del '92

scuola Milan, che venerdì scorso Malesani ha portato in panchina proprio nella gara contro la sua ex squadra. Penultimo nella classifica del girone A (ma con due gare da recuperare), il Genoa è approdato ai quarti eliminando il Torino, travolto 7-0 sul campo e non andato oltre l'1-1 al ritorno. La Roma da parte sua viene da quattordici risultati utili fra campionato e Coppa, è l'unica squadra imbattuta in Italia e ha pure la miglior differenza reti. L'obiettivo dei giallorossi è ipotizzare la qualificazione già oggi per evitare di essere costretti a rincorrerla sul difficile campo di Lavagna. Rispetto alla partita di sabato con il Bari, per De Rossi rientra l'emergenza in difesa, con il ritorno fra i convocati sia di Barba, reduce da una brutta influenza, sia di Nego, che ha recuperato dalla botta al ginocchio. Il francese riprenderà il suo posto sulla sinistra della linea difensiva, con Sabelli (che pure ha fatto molto bene da terzino sinistro con il Bari) a destra, mentre la coppia di centrali dovrebbe essere formata da Barba e Romagnoli (difficile che i tecnici rischii dall'inizio Orchi, appena rientrato da un lungo infortunio). In regia i soliti Verre e Viviani, davanti a loro Ciciretti e sulle ali Caprari (al ritorno in Primavera dopo le due convocazioni con Luis Enrique) e Piscitella. In attacco si giocano una maglia Leonardì (otto gol in otto partite) e Tallo. Chi passa il turno se la vedrà con una fra Milan e Cagliari.



FORTI La Primavera festeggia dopo il gol di Caprari nel derby (Foto Tedeschi)

LE ALTRE PARTITE

Juve a Formello I viola a Varese

È Cagliari-Milan l'altro quarto di finale della partita tabellone dov'è inserita la Roma: una sfida sulla carta senza storia (si gioca alle 14 in casa dei sardi), sebbene i rossoneri affrontino la trasferta con numerose assenze, fra infortuni (Calvano, Valotie Ganz) e convocazioni di Allegri (De Sciglio, Innocenti) e il '95 Cristante). Il Cagliari è approdato ai quarti eliminando a sorpresa l'Atalanta, battuta al 94' grazie a una prodezza di De Montis.

Dall'altra parte del tabellone, la Fiorentina detentrica della Coppa va Varese. Sarà la riedizione della semifinale scudetto, quella che i viola riuscirono a perdere ai rigori in undici contro otto: la squadra di Semplici è stata l'ultima a qualificarsi, battendo l'Inter dopo sedici calci di rigore, mentre i vicecampioni d'Italia hanno eliminato il Padova. Completati i quadrilateri di Formello, dove la Lazio riceve la Juventus, che negli ottavi ha eliminato il Napoli ribaltando il risultato dell'andata.

IL TORNEO

Torna il "Wojtyla", si parte lunedì

RICCARDO FIDENZI



UN ANNO FA Viviani nella passata edizione del torneo (Tedeschi)

È stata presentata ieri mattina, nella sede della Federcalcio, la settima edizione del torneo internazionale di calcio giovanile dedicato alla memoria di Karol Wojtyla, competizione organizzata dalla Provincia di Roma insieme al Comitato Regionale Lazio della Lega Nazionale Dilettanti. La manifestazione, che si avvale del sostegno del CONI, della Figc, della Lega di Serie A e della Lega Nazionale Dilettanti, si propone lo scopo di aggregare giovani atleti alla soglia del professionismo e di veicolare valori di lealtà, apertura alle diversità e rispetto per le regole. Gli stessi valori che hanno segnato tutto il pontificato di Wojtyla. L'edizione di quest'anno, che comincerà il 12 dicembre e si concluderà il 16, è riservata a squadre Primavera di club professionisti con giocatori nati dopo il primo gennaio del 1994. Parteciperanno A.S. Roma, S.S. Lazio, Rappresentativa C.R. Lazio/LND, N.K. Hajduk Spalato (Girona A) e S.S.C. Napoli Udinese Calcio, H.N.K. Rijeka e S.K. Sturm Graz (Girona B). Le 8 squadre si affronteranno nei 2 gironi eliminatori "all'italiana" con gare di sola andata (il gruppo A giocherà a Fiumicino e Fregene, il gruppo B a Terracina e Priverno) e le prime classificate di ogni raggruppamento disputeranno la finale. «E' un'iniziativa importante che ben si lega all'Europeo del 2012, anche perché gli amici croati ce li ritroveremo nel girone», ha esordito il presidente della Figc Giancarlo Abete. «Confermo l'attenzione della Federcalcio verso questo torneo - prosegue Abete -, perché il calcio giovanile è essenziale. Faccio un grande in bocca al lupo a tutti e speriamo che i successi delle precedenti edizioni vengano confermati». «La Lega Dilettanti non può non esserci, perché fa della valorizzazione dei giovani la sua filosofia, e il trofeo Wojtyla mette in vetrina i talenti che dovranno salire nel professionismo» ha commentato invece Alberto Mambelli, vice presidente vicario della Lega Nazionale Dilettanti. L'assessore alle politiche giovanili della Provincia di Roma, Patrizia Pristipino, dice: «Ci siamo per sottolineare l'alto valore culturale e sociale di questo torneo, che punta sull'integrazione e sul superamento delle barriere». Sono intervenuti anche il vice sindaco di Fiumicino, l'assessore allo sport di Terracina e il presidente del Cr Lazio Melchiorre Zarelli. Aldo Bartolomei, segretario del settore giovanile della Roma, ha parlato così: «Siamo contenti di esserci per ricordare la figura del papa e fare bene. Gli arbitri non dovrebbero portarsi neanche i cartellini, perché dovrà essere un torneo all'insegna della correttezza. Che vinca il migliore, speriamo la Roma».

PALLAVOLO E ATLETICA
LEGGERAALTRI
SPORT

PALLAVOLO, RITORNA IL CAMPIONATO

Torna finalmente il campionato. La trasferta in Giappone restituisce alle squadre di club giocatori preparati fisicamente ma, forse, un poco scarichi per come è andata, sotto l'aspetto psicologico. La M.Roma si prepara alla trasferta di Verona. Da lì, domenica prossima, riparte la caccia ad un posto per la Coppa Italia.

ATLETICA LEGGERA

Capodanno andrà di corsa

Presentata ieri la "We Run Rome", dieci chilometri per le vie del centro il 31 dicembre. E così la nostra città diventa come le altre capitali europee

GABRIELE RANDOLFI

Alla sala Carroccio del Campidoglio si è svolta la presentazione della prima edizione della We Run Rome, in programma il 31 dicembre. Dieci chilometri di corsa nelle suggestive vie del centro della capitale, sotto l'autorevole sponsorizzazione della Nike. Presenti all'evento vari atleti italiani appartenenti all'Esercito, alle Fiamme Gialle e alle Fiamme Azzurre. Più noti probabilmente al grande pubblico i nomi di Andrew Howe (velocista e attuale detentore del record italiano nel salto in lungo) e Rosaria Console (maratoneta, oro alle Universiadi e doppio argento ai Giochi del Mediterraneo), oggi in prima fila. La We Run Rome nasce da un accordo di collaborazione tra il Comitato regionale FIDAL Lazio e la Nike, rappresentate rispettivamente dal presidente Marco Pietrogiacomi e da Raffaella Imberti. La maratona partirà a mezzogiorno da via dei Cerchi, passerà per piazza del Popolo, Pincio, Quirinale, Fori

Imperiali, per concludersi infine al Circo Massimo. Con questo avvenimento si vogliono rinverdire gli antichi fasti della Maratona di S. Silvestro, svoltasi fino al 1989. Ma, soprattutto, Roma si allinea così alle grandi capitali europee, tra cui Londra, Praga, Madrid e Buenos Aires, per le quali la corsa dell'ultimo dell'anno è ormai un evento tradizionale.

Alessandro Cochi, delegato allo sport di Roma Capitale, ha spiegato l'importanza di questa iniziativa: «Il 2012 sarà l'anno olimpico e a settembre 2013 Roma si giocherà le sue carte per ospitare dopo ben 70 anni le Olimpiadi, in programma nel 2020. Inoltre la prima edizione della corsa cade proprio nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Nonostante i tagli del Coni, vogliamo effettuare nuovi investimenti per gli impianti sportivi». L'obiettivo dichiarato della manifestazione è quello di avvicinare i giovani al running. Raffaella Imberti, Nike, ha commentato così: «Abbiamo sposato questa iniziativa che non sarà fine a se stessa. Il progetto vuole infatti essere

propedeutico all'attività del running e al portare a correre tanta gente, soprattutto neofiti della corsa». Dello stesso avviso è stato Francesco Alvaro, garante per l'infanzia alla Regione Lazio: «Guai se i giovani smettessero di fare sport». Proprio a tal fine, e in preparazione della maratona, è stato costituito il Tiber Track Running Club: la tessera numero 1 è stata consegnata lo scorso ottobre a Carl Lewis. Si tratta di un team che permette di iniziare una vita da atleti sotto la costante supervisione di tecnici e podisti esperti. Convinte sostenitrici della We Run Rome anche le università cittadine, rappresentate dai professori Tenderini (Roma 3) e Morrone (La Sapienza). Infine, i volontari dell'associazione «Alessia e i suoi angeli» e del «Comitato Nazionale contro la meningite» (presente Alessandro Mastrogiovanni) parteciperanno alla corsa indossando una pettorina in ricordo di Alessia Mastrogiovanni, una bimba di due anni morta nel 2007 a causa di una meningite fulminante.



RUNNERS E TESTIMONIAL

Howe e colleghi al Campidoglio per sostenere l'iniziativa

PortaPortese
IL PIÙ GRANDE MERCATO
DELLA COMPRAVENDITA

In edicola allegato a PortaPortese del Venerdì

Distribuito il venerdì nelle seguenti città:

Ascoli Piceno - Avellino - Bari - Benevento - Campobasso - Caserta
Cosenza - Isernia - L'Aquila - Lamezia Terme - Catanzaro - Macerata
Milano - Napoli - Pescara - Reggio Calabria - Salerno - Sesto Fiorentino
Siena - Spoleto e Perugia - Terni - Vasto - Chieti.

CRONACA

LA METROPOLI
IN DIRETTA

ROMA

MAXI FRODE

Megatruffa con falsi prodotti bio

Per 4 anni hanno invaso il mercato (il 10% del totale, 7 milioni di quintali) con alimenti con finte etichette. Coinvolte aziende tra Veneto e Puglia: 7 arresti. Coldiretti: 1 italiano su 2 li compra, Italia leader nel settore

ALESSIO NISI

Una fila di tir carichi di 7 milioni di quintali di prodotti alimentari con la falsa etichetta "biologico" lunga oltre 500 chilometri, la distanza tra Verona e Roma: è l'immagine della maxi frode alimentare messa in atto dal 2007 scoperta dalla Guardia di Finanza scaligera e che ha portato in questi anni tutta questa merce sul mercato e in carcere oggi sette persone per associazione per delinquere, frode e falso.

Le fiamme gialle hanno messo le mani su un meccanismo che ruotava attorno ad aziende a tutti gli effetti produttrici di prodotti biologici ma che, grazie alla complicità di funzionari e dipendenti di organismi deputati a certificare come biologica la produzione e la provenienza dei prodotti agricoli, non avevano remore a trasformare frumento, farine, frutta fresca e altro coltivati normalmente o destinati ad altro tipo di alimentazione in «autentico biologico». E secondo la Coldiretti, un italiano su 2 compra bio.

Il tutto, con guadagni che quadruplicavano. L'operazione, denominata "Gatto con gli stivali", coordinata dalla procura della Repubblica di Verona ha portato al sequestro materiale di 2.500 tonnellate di prodotti agro-alimentari, ma sulla carta è stato ricostruito un giro di immissione sui mercati in questi anni di 7 milioni di quintali, pari a un valore di oltre 220 milioni di euro. Il mercato del biologico in Italia, secondo una stima fornita dagli investigatori, ha un giro d'affari annuo di tre miliardi di euro e in Europa di 17 miliardi.

In carcere sono finiti in 7 che hanno immesso sul mercato una quantità di prodotti falsamente biologici che corrispondono al 10% dell'intero mercato nazionale. Altre sei persone risultano indagate a piede libero e perquisizioni sono state fatte in queste ore in case e aziende in provincia di Verona, Padova, Rovigo, Bergamo, Bologna, Macerata e Foggia. Complessivamente, le indagini hanno riguardato una quarantina di imprese, tutte operanti nel settore della produzione e commercializzazione di cereali e frutta fresca. In Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Lazio, Marche, Abruzzo, Puglia e Sardegna.

Il meccanismo della frode, particolarmente complesso, prevedeva di fatto acquisti di merce in Italia e in Romania qui grazie a una società creata ad hoc, la trasformazione attraverso falsa documentazione in prodotto biologico e la vendita dello stesso, con relativo valore moltiplicato dalla specificità, oltre che in Italia, in Olanda, Germania, Spagna, Francia, Belgio, Ungheria, Austria e Svizzera. Da accertare se all'estero c'erano complici. I falsi prodotti biologici alla fine sono finiti a grossisti dell'industria agro-alimentare, ma sul piano della salute fortunatamente non sono stati trovati motivi per ipotizzare il danno alimentare.

PIAZZA VENEZIA, POLEMICHE SULL'ALBERO DI NATALE. PD: «SCEMPIO». IL SINDACO: «SARÀ SOSTITUITO»



Ecologico, patriottico e neoclassico. È l'Albero di Natale che troneggia a Piazza Venezia: un abete che quest'anno abete non è ma un cono di cartapesta con fregi in rilievo. Niente festoni e ghirlande ma un sobrio tricolore ad abbellirlo anche perché quest'anno l'abete di Piazza Venezia vuole celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Una soluzione che non è piaciuta a nessuno. Non al Pd che ha parlato di «un'altra bruttura targata Alemanno, dopo la statua di Wojtyła». Non è piaciuto neanche al sindaco che ha detto: «L'albero è stato scelto dalla ditta, ma sinceramente neanche a me piace, ho già dato infatti disposizione per sostituirlo con uno classico»

TRAFFICO E AUTOBUS

Da piazza di Spagna a Centocelle ecco il piano per l'Immacolata

Cerimonie a piazza di Spagna, mercatini e processioni a Centocelle e all'Aurelio. Questi gli appuntamenti previsti per l'Immacolata e che causeranno chiusure al traffico e deviazioni a diverse linee del trasporto pubblico della capitale. Le prime chiusure al traffico, in Centro, sono programmate già dalla mattina dell'8 dicembre. Nel pomeriggio, poi, chiusura straordinaria della Ztl dalle 14 alle 18. Giovedì 8 dicembre a piazza di Spagna si svolgeranno le tradizionali cerimonie per la festa dell'Immacolata che inizieranno alle 7.30 con l'omaggio floreale dei vigili del Fuoco e culmineranno, alle 16, con la visita del Pontefice.

Fin dalle prime ore del mattino sarà chiusa via Due Macelli tra largo del Tritone e piazza di Spagna e per tutto il giorno, sino alle 20.30, saranno deviate le linee 116, 119 e 590. Inoltre nel primo pomeriggio, dalle 13.30, scatterà il divieto di circo-

lazione su via Tomacelli, piazza Augusto Imperatore e un tratto di via del Corso, da piazza del Popolo a largo Goldoni. La chiusura al traffico resterà in vigore sino alle 17.30 e nelle stesse ore le linee C3, 81, 590, 628, 926 e Shopping 1 saranno deviate. Sempre dalle 13.30 alle 17.30, il capolinea dei collegamenti 224 e 913 sarà trasferito da piazza Augusto Imperatore a piazza Cavour. Nel pomeriggio dell'8 dicembre, poi, la Ztl del Centro storico sarà chiusa dalle 14 alle 18. Nel corso del mese, la chiusura dalle 14 alle 18 sarà replicata in altre due giornate festive, l'11 e il 18 dicembre.

«Il provvedimento - ha detto Antonello Aurigemma, assessore alla Mobilità di Roma Capitale - è volto a fluidificare il traffico nella zona centrale della città in concomitanza con lo svolgimento di importanti cerimonie o con le giornate più intense per ciò che riguarda lo shopping natalizio. L'invito che l'Amministrazione ca-

pitolina rivolge ai cittadini è di servirsi il più possibile dei mezzi del trasporto pubblico a scapito di quello privato. In questa ottica, ad esempio, è stata prevista l'entrata in servizio della linea 'Shopping 1', che consentirà di raggiungere più agevolmente importanti aree commerciali della città».

IN PERIFERIA A Centocelle, l'Immacolata si festeggerà con un mercatino natalizio a via dei Castani, che sarà chiusa al traffico dalle 6 a mezzanotte tra via dei Faggi e piazza dei Mirti. Quattro linee bus, C5, 312, 552 e 556, saranno deviate per via dei Sesami e via dei Faggi. Nel XVIII Municipio, nel pomeriggio di giovedì è in programma una processione che partirà da via Monte del Gallo e percorrerà anche via della Cava Aurelia e via Gregorio VII. Dalle 15 alle 17 possibili brevi stop e rallentamenti coinvolgeranno le linee 34, 190Express e 916.

BREVI

NON PRENDONO GLI STIPENDI INFERMIERI SULL'AURELIA

Centinaia di lavoratori dell'Ospedale Idi e del San Carlo hanno bloccato la circolazione sull'Aurelia attraversando la strada in massa a più riprese per «protestare contro i mancati pagamenti». Ieri l'amministrazione dell'Idi San Carlo ha comunicato che non è in grado di pagare lo stipendio arretrato di novembre, la tredicesima e lo stipendio di dicembre.

BLITZ DI GREENPEACE

A PALAZZO CHIGI, 8 FERMATI
Blitz di Greenpeace a Palazzo Chigi. Un gruppo di attivisti ha aperto all'alba in piazza Colonna un grande striscione con una foto dell'alluvione di Genova e il messaggio "Il clima cambia. La politica deve cambiare". Altri attivisti hanno scalato due lampioni. Otto persone sono state fermate e denunciate.

AMA, RIMOSSI 1000 METRI QUADRI DI SCRITTE

Sono 1.000 i metri quadrati di scritte murarie che sono stati rimossi dalla Squadra Decoro Ama in via Cina, tra piazza Hazon e piazzale Cina (Municipio XII). Nelle operazioni sono stati impegnati 15 operatori con l'ausilio di 6 idropulitrici.

IL LUOGO DELL'APPUNTAMENTO

ROMA DOVE



BENIGNI E JOVANOTTI, FIORELLO CHIUDE IN BELLEZZA

Fiorello ha battuto ancora una volta se stesso ed ha superato anche alcune delle finali di Sanremo: l'ultima puntata del suo show del lunedì sera, con ospiti Roberto Benigni e Jovanotti, ha infatti realizzato il 50,23% di share con 13 milioni e 401mila spettatori. Risultato più alto del programma e tanto più ragguardevole perché la puntata, a differenza delle precedenti, è terminata ben oltre la mezzanotte. «La leggerezza e l'intelligente ironia di Fiorello sono stati un grande regalo per la Rai e per il pubblico che l'ha seguito» ha detto il direttore generale della Rai Lorenza Lei.

FILM TRAILER

LEZIONI DI CIOCCOLATO 2

Le strade di Mattia e Kamal hanno preso direzioni diverse: l'uno è tornato all'edilizia ma senza ottenere grandi appalti, l'altro ha aperto la tanto agognata cioccolateria senza però vedere l'ombra di un cliente. Ma i due ex amici sono destinati ad incrociarsi di nuovo. Kamal ha in mente un nuovo progetto sul cioccolato e Mattia, stanco dell'edilizia, vuole assolutamente farne parte, anche a costo di doversi fingere nuovamente egiziano. Kamal però non si fida e non ne vuole sapere, soprattutto ora che sua figlia Nawal è tornata da un periodo di studi all'estero e l'ultima cosa che vuole è che incontri uno sciapafemmine come Mattia.

IL CUORE GRANDE DELLE RAGAZZE

Carlino Vigezzi è un giovane uomo intraprendente che innamora le donne con sospiri di sambuco. Inaffidabile e analfabeta è il giovanotto a cui nessun padre concederebbe in sposa la propria figlia, a meno che non difetti di bellezza e ingegno. Sisto Osti, ricco e avido proprietario terriero della zona, decide suo malgrado di ricorrere a Carlino per maritare almeno una delle sue due figlie. Comprato con la promessa di una moto Guzzi, il ragazzo si reca ogni sera a casa Osti per corteggiarle e decidere quale delle due impalmare. Ma il ritorno da Roma della bella Francesca, figlia adottiva di Sisto, butta all'aria i piani del genitore che dovrà capitolare davanti al sentimento sbocciato tra la figliastra e Carlino.

ONE DAY
Emma e Dexter, ventenni, si incontrano quando nella vita tutto sembra possibile. Ma dopo una notte di passione, le loro strade si dividono. Per vent'anni si inseguono, si raccontano tutto, pensano all'altro con nostalgia e desiderio. Fino a quando, finalmente, capiranno che il loro potrebbe essere vero amore.

CINEMA • Film per film, sala per sala

1921 - IL MISTERO DI ROOKFORD

Adriano Multisala Sala 8	15.00-17.00-19.00-21.00-22.55
Andromeda Sala 5 (3D)	18.20-20.30-22.40
Atlantic Sala 3	20.20-22.30
Cineland Sala 9	15.30-17.45-20.00-22.30
Reale Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Stardust Village (Eur) Sala 6	16.00-18.10-20.20-22.30
Starplex 4	16.15-18.20-20.25-22.35
The Space Cinema Parco de' Medici 16	16.55-19.25-21.55
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 9	14.35-17.00-19.50-22.20
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 1	11.05-14.35-17.10-19.40-22.10

ALMANYA - LA MIA FAMIGLIA VA IN GERMANIA

Alcazar	16.30-18.30-20.30-22.30
Eden Film Center Sala 3	16.40-18.40-20.40-22.40
Madison Sala 1	16.20-18.30-20.50-22.45
Quattro Fontane Sala 3	16.15-18.20-20.25-22.30

ANCHE SE E AMORE NON SI VEDE

Adriano Multisala Sala 2	14.50-16.50-18.50-20.50-22.50
Ambassade Sala 3	18.30-20.30-22.30
Andromeda Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.30
Atlantic Sala 4	20.20-22.30
Broadway Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Cineland Sala 13	16.00-18.10-20.20-22.30
Doria Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.30
Galaxy Sala Saturno	16.30-18.30-20.30-22.30
Lux Sala 9	15.45-17.45-20.45-22.45
Stardust Village (Eur) Sala 5	15.10-17.20-19.30-21.45
Stardust Village (Eur) Sala 4	20.20-22.30
Starplex 6	15.45-17.55-20.05-22.20
The Space Cinema Moderno Sala 4	19.30-21.45
The Space Cinema Parco de' Medici 11 (Digitale)	15.35-17.55-20.15-22.35
The Space Cinema Parco de' Medici 4 (Digitale)	14.00-16.40-19.10

UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 6

UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 6	15.10-17.40-20.10-22.40
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 5	22.10
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 14	14.15-16.35-18.55-21.20
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 14	10.35-13.00-15.25-17.50-20.15-22.40
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 10	11.30-14.00-16.25-18.55-21.20
UCI Cinemas Roma Est Sala 9	15.00-17.30-19.55-22.35

ANONYMOUS

Giulio Cesare Sala 2	15.15-21.45
Madison Sala 7	16.00-18.20-20.40
Mignon Sala 2	17.15-20.00-22.30
The Space Cinema Parco de' Medici 6 (Digitale)	19.20-22.10
Trionan Sala 2	19.30-22.00
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 15	16.00-18.50-21.40
Dei Piccoli	17.10
Nuovo Cinema Aquila Sala 3	15.45-18.00

CARNAGE

Dei Piccoli Sera	18.50-20.30-22.00
------------------	-------------------

COSE DELL'ALTRO MONDO

Adriano Multisala Sala 4 (3D)	15.10-17.40
Ambassade Sala 3	16.00
Andromeda Sala 8	16.30-18.30
Atlantic Sala 4	15.30-17.50
Cineland Sala 2 (3D)	15.00-17.10-19.20
Diva Multisala Sala 1	16.00-18.00-19.50-22.00
Europa (3D)	16.00-18.10
Galaxy Sala Mercurio	16.00-18.10
Lux Sala 2	16.15-18.15
Odeon Multiscreen Sala 4	16.15-18.15
Stardust Village (Eur) Sala 3 (3D)	15.00-17.00
Stardust Village (Eur) Sala 4	15.45-18.00
Starplex 9	16.00-18.10
The Space Cinema Parco de' Medici 1 (3D)	16.30-18.50
The Space Cinema Parco de' Medici 6 (Digitale)	17.00
Trionan Sala 2 (3D)	15.30-17.30
UCI Cinemas Marconi Sala 7	17.50
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 8 (3D)	14.45
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 16	15.15-17.45
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 9 (3D)	17.00
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 8	10.45-13.55-16.30
UCI Cinemas Roma Est Sala 10 (3D)	15.00-17.25-19.50

I PRIMARI DELLA LISTA

Nuovo Cinema Aquila Sala 3	20.20-22.30
Quattro Fontane Sala 4	16.30-18.30-20.30-22.30

I SOLITI IDIOTI

Cineland Sala 5	16.00-18.00-20.20-22.30
The Space Cinema Parco de' Medici 17	17.05-19.15-21.45-00.05

UCI Cinemas Porta di Roma Sala 4 (3D)

UCI Cinemas Porta di Roma Sala 4 (3D)	10.40-13.00-15.20
---------------------------------------	-------------------

IL CUORE GRANDE DELLE RAGAZZE

Diva Multisala Sala 4	16.40-18.30-20.30-22.30
Eurcine Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.30

IL GIORNO IN PIÙ

Adriano Multisala Sala 1	15.40-18.00
Adriano Multisala Sala 4	20.30-22.50
Alhambra Sala 3	18.15-22.30
Ambassade Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Andromeda Sala 1 (Digitale)	16.00-18.10-20.20-22.40
Atlantic Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Barberini Sala 1	16.00-18.15-20.30-22.40
Broadway Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Ciak Sala 2	18.10-20.20-22.30
Cineland Sala 6	15.00-17.30-20.00-22.30
Doria Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Galaxy Sala Giove	16.00-18.10-20.20-22.30
Gregory	16.00-18.10-20.20-22.30
Intrastevere Sala 2	15.45-18.00-20.15-22.30
Jolly Sala 4	17.00-20.20-22.30
Lux Sala 2	20.00-22.15
Lux Sala 8	15.45-18.00-20.30-22.45
Lux Sala 5	16.20-18.30-20.50-22.45
Odeon Multiscreen Sala 2	15.45-18.00-20.20-22.45
Royal Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Savoy Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Stardust Village (Eur) Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Stardust Village (Eur) Sala 3	19.15-21.45
Starplex 3	15.45-18.00-20.15-22.30
The Space Cinema Moderno Sala 3	17.25-20.00-22.30
The Space Cinema Parco de' Medici 2 (Digitale)	16.20-19.00-21.30-00.00
The Space Cinema Parco de' Medici 4 (Digitale)	22.20
Trionan Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30
UCI Cinemas Marconi Sala 6	17.40-20.10-22.40
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 12	14.15-16.50-19.30-22.10
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 11	15.50-18.30-21.10
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 11	11.35-14.20-17.05-19.50-22.35
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 12	10.35-13.20-16.05-18.50-21.35

UCI Cinemas Roma Est Sala 2

UCI Cinemas Roma Est Sala 2	17.10-19.55-22.30
UCI Cinemas Roma Est Sala 8	16.30-19.10-21.50

IL MIO DOMANI

Filmstudio Due	18.00-20.00-22.00
----------------	-------------------

IMMORTALS

The Space Cinema Parco de' Medici 14	21.15-23.55
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 3 (3D)	14.10-16.50-19.30-22.10
UCI Cinemas Roma Est Sala 10 (3D)	22.20

INSIDIOUS

UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 4	20.10-22.35
-----------------------------------	-------------

LA KRYPTONITE NELLA BORSA

Giulio Cesare Sala 3	16.15-17.40-18.20-20.30
Intrastevere Sala 3	16.15-18.20-20.25-22.30
Madison Sala 7	22.45

LA PEGGIOR SETTIMANA DELLA MIA VITA

Cineland Sala 2	22.30
The Space Cinema Parco de' Medici 15 (Digitale)	16.35-19.05-21.25-23.45

UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 14 (3D)

UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 14 (3D)	14.30-17.15-20.00-22.40
UCI Cinemas Roma Est Sala 3	14.50-17.20-20.00-22.40

LO SCHIACCIANOCI

Adriano Multisala Sala 7 (3D)	15.30-17.50-20.20-22.40
Andromeda Sala 4	16.30-18.20
Atlantic Sala 3	16.00-18.10
Cineland Sala 12	15.30-17.50-20.10-22.30
Lux Sala 5 (3D)	15.45-18.00
Madison Sala 3	16.20
Nuovo Cinema Aquila Sala 2 (Digitale)	15.45-18.00-20.20-22.30
Sala Troisi	16.00-18.00-20.00
Stardust Village (Eur) Sala 9	15.15-17.30-19.45
Starplex 2 (3D)	16.00-18.10-20.20-22.30
The Space Cinema Moderno Sala 2 (3D)	21.45
The Space Cinema Parco de' Medici 18 (3D)	16.40-19.10
The Space Cinema Parco de' Medici 3 (Digitale)	15.20
The Space Cinema Parco de' Medici 7 (3D)	14.10
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 22	14.15-16.50
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 10 (3D)	14.25-17.00-19.35-22.10
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 2 (3D)	11.10-14.00-16.45
UCI Cinemas Roma Est Sala 1 (3D)	17.10-19.50

MIDNIGHT IN PARIS

Alhambra Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Ambassade Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Andromeda Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Antares Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Ciak Sala 1	18.30-20.30-22.30
Cineland Sala 7	15.30-17.45-20.00-22.30
Embassy	16.00-18.15-20.30-22.30
Eurcine Sala 1	16.15-18.20-20.25-22.30
Fiamma Sala 1	16.15-18.20-20.25-22.30
Giulio Cesare Sala 1	15.15-17.05-18.55-20.00-20.45-22.35
Intrastevere Sala 1	15.45-17.25-19.10-20.55-22.40
Jolly Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
King Sala 1	16.15-18.20-20.25-22.30
Lux Sala 10	15.30-17.20-19.10-21.00-22.50
Lux Sala 5	20.30-22.30
Madison Sala 2	16.20-18.30-20.50-22.45
Maestoso Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Mignon Sala 1	15.00-16.55-18.50-20.45-22.40
Nuovo Olimpia Sala A	15.15-17.05-18.55-20.45-22.35
Odeon Multiscreen Sala 1	15.30-17.20-19.10-21.00-22.50
Roxyparioli Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Royal Sala 2	16.15-18.20-20.20-22.30
Starplex 7	16.10-18.15-20.20-22.25
The Space Cinema Moderno Sala 5	16.35-18.55-21.15
The Space Cinema Parco de' Medici 5 (Digitale)	14.50-17.10-19.40-22.00
Tibur Sala 2	15.30-17.20-19.10-21.00-22.40
UCI Cinemas Marconi Sala 1 (Digitale)	17.45-20.20-22.35
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 13	15.00-17.15-19.45-22.00

UCI Cinemas Porta di Roma Sala 3

UCI Cinemas Porta di Roma Sala 3	10.30-12.50-15.10-17.35-20.00-22.25
UCI Cinemas Roma Est Sala 7	15.10-17.30-19.50-22.10

MIRACOLO A LE HAVRE

Eden Film Center Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Greenwich Sala 2	15.45-17.25-19.10-20.55-22.40
Maestoso Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.30
Nuovo Olimpia Sala B	15.15-17.05-18.55-20.45-22.35
Quattro Fontane Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Roxyparioli Sala 4	16.10-18.10-20.10-22.10

NAPOLETANS

Cineland Sala 4	16.30-18.30-20.30-22.30
The Space Cinema Parco de' Medici 13 (Digitale)	15.25-17.35-19.45-22.05

UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 20

UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 20	15.50-18.00-20.10-22.25
------------------------------------	-------------------------

UCI Cinemas Porta di Roma Sala 13

UCI Cinemas Porta di Roma Sala 13	10.50-13.05-15.20-17.35-19.50-22.05
UCI Cinemas Roma Est Sala 5	15.30-17.45-20.05-22.20

ONE DAY

Eurcine Sala 4	16.15-18.20-20.25-22.30
Fiamma Sala 3	16.15-18.20-20.25-22.30
Giulio Cesare Sala 3	22.30
Madison Sala 8	22.45
UCI Cinemas Parco Leonardo Sala 21	15.20-17.50-20.15-22.40

UCI Cinemas Porta di Roma Sala 6

UCI Cinemas Porta di Roma Sala 6	10.40-13.40-16.40-19.40-22.40
UCI Cinemas Porta di Roma Sala 2	19.40-22.40
UCI Cinemas Roma Est Sala 11	16.50-19.40-22.30

SCIALLA!

Adriano Multisala Sala 3	15.00-17.00-19.00-21.00-22.55
Alhambra Sala 7	16.15-20.20
Andromeda Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.40
Antares Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Atlantic Sala 2 (Digitale)	16.00-18.10-20.20-22.30
Barberini Sala 3	16.30-18.30-20.40-22.40
Cineland Sala 8	16.00-18.10-20.20-22.30
Doria Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Empire	16.00-18.10-20.20-22.30
Eurcine Sala 2	16.15-18.20-20.25-22.30
Galaxy Sala Venere	16.00-18.10-20.20-22.30
Jolly Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.40
Lux Sala 3	15.50-17.50-20.20-22.30
Madison Sala 4	16.20-18.20-20.25-22.45
Maestoso Sala 4	16.15-18.20-20.25-22.30
Odeon Multiscreen Sala 4	20.30-22.40
Reale Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Roxyparioli Sala 3	16.20-18.20-20.20-22.20
Savoy Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Starplex 9	20.25-22.30
The Space Cinema Parco de' Medici 3 (Digitale)	17.50-20.10-22.30
UCI	

VENTIQUATTRO ORE
DI NOTIZIE

DALL'ITALIA
E DAL MONDO



PASOLINI, IL LEGALE DELLA FAMIGLIA: TROVATI NUOVI TESTI E PROVE

«Nuovi testimoni e prove utili» per fare chiarezza sulla morte di Pier Paolo Pasolini sono stati trovati dall'avvocato Stefano Maccioni, legale del cugino del poeta e che saranno depositati in Procura. Il penalista ha individuato una persona, «proprietaria di una baracca all'idroscalo quando venne ucciso il poeta che ha indicato alcuni elementi particolarmente importanti quali la frequentazione che aveva Pasolini negli ultimi tempi con un ragazzo biondo».

L'OMICIDIO DI CHIARA POGGI

Garlasco, Stasi assolto in appello

Per l'unico imputato confermato il giudizio di primo grado
Delusi i genitori della giovane. La madre: «Non mi arrenderò»

Ha sorriso a lungo e ha abbracciato i suoi legali. Poi, insieme al suo avvocato Angelo Giarda, ha pianto e ha detto: «È giusto così». Alberto Stasi è stato assolto dai giudici della Corte d'assise d'appello di Milano al processo per l'omicidio di Chiara Poggi: i giudici hanno così confermato la sentenza di primo grado. Il delitto avvenne il 13 agosto 2007 a Garlasco, in provincia di Pavia. Per lui, già assolto in primo grado con rito abbreviato dal gup di Vigevano Stefano Vitelli, il sostituto procuratore generale Laura Barbaini aveva chiesto la condanna a 30 anni di carcere per omicidio aggravato dalla crudeltà. «Alberto - ha detto l'avvocato di Stasi Angelo Giarda - in questi quattro anni ha vissuto malamente, come chi sa di essere innocente e si vede colpito da affermazioni improprie e inadeguate come da espressioni "assassino"». In attesa di valutare se fare ricorso in Cassazione i ge-

nitori e il fratello di Chiara hanno lasciato delusi l'aula. «Non mi arrenderò, ho ancora fiducia nella giustizia», il commento di mamma Rita che dal 13 agosto 2007, giorno del delitto, continua a chiedersi chi e perché ha ucciso sua figlia.

Dopo cinque ore di camera di consiglio il collegio presieduto da Anna Conforti, affiancata dal giudice a latere Franco Tucci e da sei giudici popolari, due donne e quattro uomini, ha creduto all'innocenza dell'ex bocconiano. Non ha convinto l'impianto accusatorio del sostituto procuratore Laura Barbaini, né la richiesta, avanzata insieme alla parte civile, di riaprire il dibattimento sull'omicidio di Garlasco chiedendo nuove perizie. Sono bastate cinque udienze per arrivare a una sentenza e mettere fine, almeno per ora, ai «4 anni da incubo» vissuti da Alberto.



Manovra, maxi stangata sui carburanti: rincari immediati per benzina e diesel

Stangata sulla benzina, Irap scontata per le imprese che hanno in azienda donne e under-35, fondi per la cultura e per la protezione civile. Sono alcune delle novità nel testo della manovra. Per i carburanti al contrario dell'aumento dal 1° gennaio, «a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto» le aliquote su benzina e diesel salgono a 704,20 euro (+8,2 cent al litro) e 593,20 euro per mille litri (+11,2 cent)

**OGNI
VENERDÌ
IN EDICOLA
con PortaPortese**

- ✓ Hobbies
- ✓ Arte
- ✓ Cultura
- ✓ Sport
- ✓ Abbigliamento
- ✓ Animali
- ✓ Smarrimenti
- ✓ Ricerche
- ✓ Messaggi auguri
- ✓ Annunci dal mondo
- ✓ Regali

Come "Portobello" a Londra

ROMA

PortaPortese

IL PIÙ GRANDE MERCATO

Di Tutto per Tutti

Come "La Pulce" a Parigi

DELLA COMPRAVENTO

Inserzion

Tre-pi PUBBLICITÀ S.r.l.

TRE-PI PUBBLICITÀ S.r.l.
Concessionaria Esclusiva Pubblicità
00185 Roma - Via di Porta Maggiore, 95
Tel. 06.70350221-5 Fax 06.70304816

MUSICA, CINEMA, TEATRO, LIVE
TUTTO QUANTO FA ROMA

EVENTI



AUDITORIUM CONCILIAZIONE, IL VIAGGIO INTREPIDO DI "DISNEY LIVE!"

"Disney live! L'intrepido viaggio di Topolino" torna da oggi a Roma all'Auditorium Conciliazione. Il nuovo family show sarà nella Capitale fino all'11 dicembre. Sul palcoscenico, Topolino e i suoi simpatici amici coinvolgeranno grandi e piccini in un "intrepido viaggio" attraverso una storia tutta da raccontare. Accanto agli amici di sempre ci saranno nuovi compagni di viaggio: l'adorabile Tigro, dal mondo di Winnie the Pooh, Cenerentola e le sue sorellastre, il cowboy Woody, la cow girl Jessie e l'astronauta Buzz.

ON STAGE

ROCK IN ROMA

J.Ax ritorna dal vivo nell'estate 2012, sarà al "Rock in Roma" il 9 luglio. I biglietti saranno in vendita dal 7 dicembre, alle 15, sul circuito Ticketone www.ticketone.it e, da venerdì 9 presso le prevendite abituali del Festival. Il costo del biglietto sarà di 22 euro più i diritti di prevendita.

NATURA

L'8 dicembre alle ore 15, ai Parchi della Colombo, in via Cristoforo Colombo 1897, una giornata all'aria aperta, a stretto contatto con la natura, per sensibilizzare anche i più piccini al problema ambiente. Oltre ad attività di gruppo con animatori e clown, alle 16.30 ci sarà una merenda sul prato dove verranno consumati prodotti di stagione, se disponibili anche biologici, acquistati direttamente in azienda e da consumare in campagna. Ci saranno piatti e bicchieri biodegradabili per evitare la plastica e verranno utilizzati gli avanzi per produrre dell'ottimo concime per piante e fiori.

CANTINE APERTE

Cantine aperte a Grottaferrata l'8 dicembre in quella che un tempo era la fortezza Castel de Paolis e oggi, invece, rappresenta il buen retiro di Giulio Santarelli, che nel 1993 decise di esordire con la sua prima etichetta nata da uno studio, durato ben sette anni, dei terreni vulcanici circostanti. Il Cannellino della Cantina Castel de Paolis verrà offerto gratuitamente, insieme al Donna Adriana, Muffa Nobile in alcune grotte storiche, presenti nella tenuta, e allestite per l'occasione, che saranno aperte al pubblico per la degustazione.

DENTE

Amato, chiacchierato, seguito, atteso. Tutto questo e molto altro è "Dente", cantautore che gioca con l'ironia dei gesti e delle parole per prenderti alla sprovvista e farti lo sgambetto ai sentimenti. Con un nuovo album, "Io tra di noi" uscito l'11 ottobre 2011, Dente è tornato con il suo pop stralunato e romantico. Lo presenterà al Piper in via Tagliamento il 13 dicembre.

BOX OFFICE

ELIO E LE STORIE TESE

AUDITORIUM
VIALE DE COUBERTIN, 10 DICEMBRE

MAROON 5

ATLANTICO LIVE
VIALE DELL'OCEANO ATLANTICO 271,
10 DICEMBRE

LAURA PAUSINI

PALALOTTOMATICA
PIAZZALE DELLO SPORT, 31
DICEMBRE E 1, 3, 4, 6 GENNAIO

GIORGIA

PALALOTTOMATICA
PIAZZALE DELLO SPORT, 21 GENNAIO

NEGRITA

PALALOTTOMATICA
PIAZZALE DELLO SPORT, 4 FEBBRAIO

ANTONELLO VENDITTI

PALALOTTOMATICA
PIAZZALE DELLO SPORT, 8-9 MARZO

ROGER DALTREY

AUDITORIUM CONCILIAZIONE
VIA DELLA CONCILIAZIONE, 21 E 23
MARZO

PINO DANIELE

AUDITORIUM
VIALE DE COUBERTIN, 6 E 15 APRILE

TIZIANO FERRO

STADIO OLIMPICO, 14 LUGLIO

DUE GIORNI A VILLA BORGHESE

Vinòforum, class e chic

Alla Casina Valadier oggi e domani appuntamento col top delle etichette



ALESSIO SISI

Oggi e domani per la prima volta Vinòforum, una tra le più importanti manifestazioni enogastronomiche d'Italia, si presenta con un'edizione invernale: Vinòforum Class. Per l'occasione, Vinòforum sceglie una location raffinata ed elegante nel cuore di Villa Borghese, Casina Valadier, che per due giorni ospiterà una selezione di 90 etichette delle più prestigiose aziende italiane ed internazionali.

Da sempre una delle maggiori prerogative di Vinòforum è la promozione dell'enologia di qualità e la divulgazione della cultura del "bere bene". Proprio per questo, Vinòforum Class, nasce per rispondere ai bisogni di un pubblico e di un mercato sempre più attento alla qualità dei prodotti, offrendo la possibilità di conoscere etichette di grande valore in un contesto non convenzionale. Vinòforum

Class si presenta, come una kermesse serale, in perfetto stile Vinòforum, in cui i visitatori potranno svolgere un itinerario di gusto attraverso i più pregiati vini, bollicine e distillati delle migliori aziende italiane ed internazionali.

Oltre agli spazi dedicati alle eccellenze enologiche, anche a Vinòforum Class si celebra l'incontro tra il sigaro e distillati. Un salotto nel quale esperti e appassionati potranno approfondire le tecniche di degustazione dei sigari della tradizione italiana in abbinamento a grandi etichette di distillati. Nel luogo in cui design e cultura enogastronomica si incontrano per cambiare le regole e contaminare le idee, trova posto anche l'espressione artistica.

Vinòforum Class, in collaborazione con Cappiello Design, da sempre icona di stile e cultura nel campo dell'interior design, ridisegna le diverse aree di Casina

Valadier attraverso le opere degli artisti Fabrizio Di Nardo e Piero Orlando di Officina Materica. I visitatori potranno esplorare, con il tatto e l'osservazione ravvicinata dei dettagli, le increspature della superficie e le intenzioni degli artisti di Officina Materica, che hanno fatto della tecnologia e dell'artigianato una nuova forma d'Arte sperimentando, grazie agli utensili della tradizione artigianale, la trasformazione del legno multistrato. Non mancherà la buona musica, rigorosamente swing, che accompagnerà i visitatori durante le degustazioni e che immergerà Casina Valadier in un'atmosfera unica. Anche con questa edizione invernale, Emiliano De Venuti, Presidente di Vinòforum, riconferma l'ascesa di un marchio di qualità volto a promuovere la cultura del vino attraverso iniziative che si rivolgono a chi produce, chi vende e chi consuma.

ALL'EUR

Parte "Più libri, più liberi": novità, incontri e tantissimi ospiti

Saranno 411 gli editori che presenteranno al pubblico le proprie novità confrontandosi anche sui temi caldi del settore: la sopravvivenza alla crisi economica, la concorrenza con i grandi marchi, l'avvento di e-book e nuove tecnologie. È la decima edizione di "Più libri, più liberi" in programma da oggi e fino all'11 al Palazzo dei Congressi: un'edizione che prevede anche un fitto programma professionale ed è occasione di aggiornamento per gli operatori e gli appassionati, a partire dalla presentazione dei nuovi dati 2011 sul mercato dei piccoli e medi editori a cura di NielsenBookScan.

Oggi per l'apertura è atteso il neo sottosegretario all'editoria della presidenza del consiglio Carlo Malinconico che insieme a Marco Polillo (Presidente Aie) ed Enrico Iacometti (Presidente Gruppo Piccoli Editori Aie) inaugureranno la manifestazione. Oltre a loro, Nicola Zingaretti (Presidente della Provincia), Fabiana Santini (Assessore alla Cultura, Arte e Sport della Regione), Dino Gasperini (Assessore alla Cultura di Roma Capitale), Lorenzo Tagliavanti (Vice Presidente della Camera di Commercio di Roma).

Oggi sarà anche consegnata la Targa "Una vita per i Libri" a Corrado Augias. Nelle 300 iniziative programmate, molti i grandi autori e le personalità: tra queste Amelie Nothomb e Santiago Gamboa, maestri del giallo made in Italy come Andrea Camilleri, Massimo Carlotto, figure di primo piano della società civile quali il giurista Stefano Rodotà, il magistrato Antonio Ingroia e personalità professionali e scientifiche come Massimiliano Fuksas e l'astrofisica Margherita Hack). Registi quali Francesca Comencini e Marco Bellocchio, e anche i giornalisti Milena Gabanelli e Paolo Mieli, musicisti come Renzo Arbore e disegnatori come Vauro.

La parte del leone la faranno le presentazioni dei libri, con titoli che spaziano dalla nuova narrativa internazionale alla fiction italiana (sarà presente anche Andrea Mole-sini, fresco vincitore del Premio Campiello), dal noir alle ricette di cucina, dal calcio alla poesia, dalla saggistica alle biografie, per arrivare fino alle nuove produzioni elettroniche, compresi i primi esempi di applicazioni per iPad.

DOPO LE FESTE

Roberto Fabbri al Parco della Musica per "Solo" con il suo "No words"

Sabato 7 gennaio il chitarrista e compositore Roberto Fabbri, dopo una tournée estiva che l'ha visto protagonista di numerosi festival in Italia e all'estero, sarà in concerto all'Auditorium per "Solo", rassegna che la Fondazione Musica per Roma dedica ai virtuosi di vari strumenti. Fabbri, unico chitarrista classico invitato all'Auditorium per la stagione 2011-2012, è attualmente in tour per presentare i dodici brani del suo ultimo album, "No words".

www.ilromanista.it

COM-
MUNITY

facebook

Occorre trovare una formazione tipo, altrimenti si rischia di andare sempre in difficoltà!
(Alessandro Is 83)

sms

Per uscire da questa situazione serve fiducia nei propri mezzi, non perdiamo la testa!
(Mauro Pertiello)

@mail

La Roma ha una rosa competitiva, supereremo questo momento difficile!
(Lollo Corzeri)

MANDATECI I VOSTRI MESSAGGI. Il Romanista SU FACEBOOK - MAIL posta@ilromanista.it - SMS 3202020927.

facebook

Abbiamo chiesto ai nostri lettori sulla pagina Facebook di continuare a confrontarsi sul momento no della Roma, ipotizzando anche come si potrebbe uscire da questa situazione. Ecco le loro risposte.

FABIO MARCELLO

Se ne esce cambiando, tornando alla normalità di un 11 sensato, di un atteggiamento di gioco sensato, e di uno sfruttamento della rosa sensato. Tutte cose inesistenti finora. Se ne esce piantandola una buona volta di farci del male da soli con scelte cervelotiche.

CRISTINA NAPOLITANO

Comprando giocatori e dando i soldi a De Rossi.

GIANCARLO IZZO

Cambiando in fretta allenatore.

EROS MATTIOLI

Quando il mister imparerà a non farsi mettere nel mirino, a quel punto capiremo le cause della situazione. Forza mister sono con te!

GIANMARCO TESTA

Attualmente non vedo un sostituto importante che sia disposto a venire a Roma a metà stagione, per cui direi di continuare con Luis Enrique fin dove è possibile e poi

tirare le somme. L'unica cosa che possiamo fare noi tifosi è stare vicino alla squadra, come abbiamo sempre fatto. Forza Roma!

ALESSIO ZONNINI

Se ne esce facendo uno sforzo economico chiamando Ancelotti... che co' sta squadra lo sai do' te fa' arriva' lui?

CARLO CORSETTI ANTONINI

Cambiando allenatore e la mentalità di gioco...

SARA ASR SARA

Io sposterei l'attenzione da Luis Enrique alle problematiche reali. Se la squadra fa vedere cose buone e sa far girare il pallone vuol dire che manca poco al salto di qualità... non cambierei allenatore.

ALESSANDRO GATTI

Facendo fare i terzini ai terzini, e dando continuità alla formazione, non cambiandola ogni domenica!

NASRI NIDHAL

Josè Angel, Kjaer e Greco non sono giocatori da Roma.

SALVATORE CONSO

Questo è un brutto momento della nostra Roma, ma un progetto del genere non si realizza in 3 mesi. La sconfitta di Firenze è stata brutta e umiliante, ma siamo stati anche molto sfortunati, insomma potevamo giocarcela senza l'espulsione di Juan. La nuova dirigenza ha scelto questo grande progetto, che anche se appare impossibile si addice alla nostra grande Roma! Secondo

me in questo momento è Danielino che deve accendere la luce, sta giocando alla grande, da vero e immenso capitano, ma è arrivato il momento di firmare il contratto! Ora avremo un paio di partite difficili che dobbiamo affrontare a testa alta! La rivoluzione la facciamo prima di tutto noi tifosi! Forzaaaaa Romaaaaa!

l'agenda

LUNEDÌ 12/12/2011

Ore 20.45 Serie A 15a giornata: Roma-Juventus

DOMENICA 18/12/2011

Ore 20.45 Serie A 16a giornata: Napoli-Roma

MERCOLEDÌ 21/12/2011

Ore 20.45 Serie A recupero 1a giornata: Bologna-Roma

DOMENICA 8/1/2012

Ore 15 serie A 17a giornata: Roma-Chievo



twittame
@IlRomanistaWeb

«Lavorare e ancora lavorare»

Come uscire da questa situazione? L'abbiamo chiesto ai nostri followers su Twitter.

VINCENT979

Aspettando e integrando la rosa. Per creare una squadra ci vuole tempo. Non mi sembra siano stati commessi errori gravi.

MACBROCCOLI

Lavorando e ancora lavorando. Tirare in porta dare velocità alla manovra. E tutto andrà bene.

ALESSANDRO6365

Tutti uniti: dirigenti, tecnici, squadra e tifosi. Senza perdere la testa e senza fare più errori grossolani.

GIANLUCARIDOLFI

Prima della fine dell'anno vedremo uno schema in attacco o una difesa che non tremi ad ogni contropiede? Daje Roma daje!

MAR6COWLF

Tanta pazienza... Luis non si tocca!

DI_ELLE

Una gita al Divino Amore? Mai visto squadra più sfigata...

DAVIDECRISTI

Fiducia nel progetto. Hanno elogiato noi tifosi fino a ieri, e oggi cambiamo idea... fiducia in Luis e nella società.

ALBERTO_PIETROB

Quando uno ama ci sono giorni bui, tristi, di tensione, incomprensioni. Io voglio crederci ancora in questo amore. Daje As Roma!

RICCARDO P

Diamo tempo a Luis fino al 21 Dicembre ore 22:45, altre 3 partite a disposizione, e poi tireremo le somme, e vedremo come risolvere tutto...

GABRIELE DG

Se ne esce stando vicino alla squadra e ai giocatori, che secondo me sono spaesati in mezzo al campo perché non ce n'è uno che faccia il proprio ruolo. Dobbiamo tornare a un modulo classico con i giocatori al proprio posto e con il capitano in campo.

GIORGIO CAST

Tridente Borriello-Osvaldo-Totti.

FILIPPO87

Baldini deve essere più presente mentre Luis Enrique deve trovare una formazione tipo o almeno 13/14 "giocatori base".

VAL23

Serve l'unione.

Porta Portese

www.portaportese.it

Il mercato della compravendita

online

STORIE

IL RACCONTO DI UN MATCH EPICO SVOLTOSI 41 ANNI FA TRA MUHAMMAD ALI' E OSCAR BONAVERA SUL RING DI NEW YORK

LA GRANDE BOXE

Ali, e quel quindicesimo round

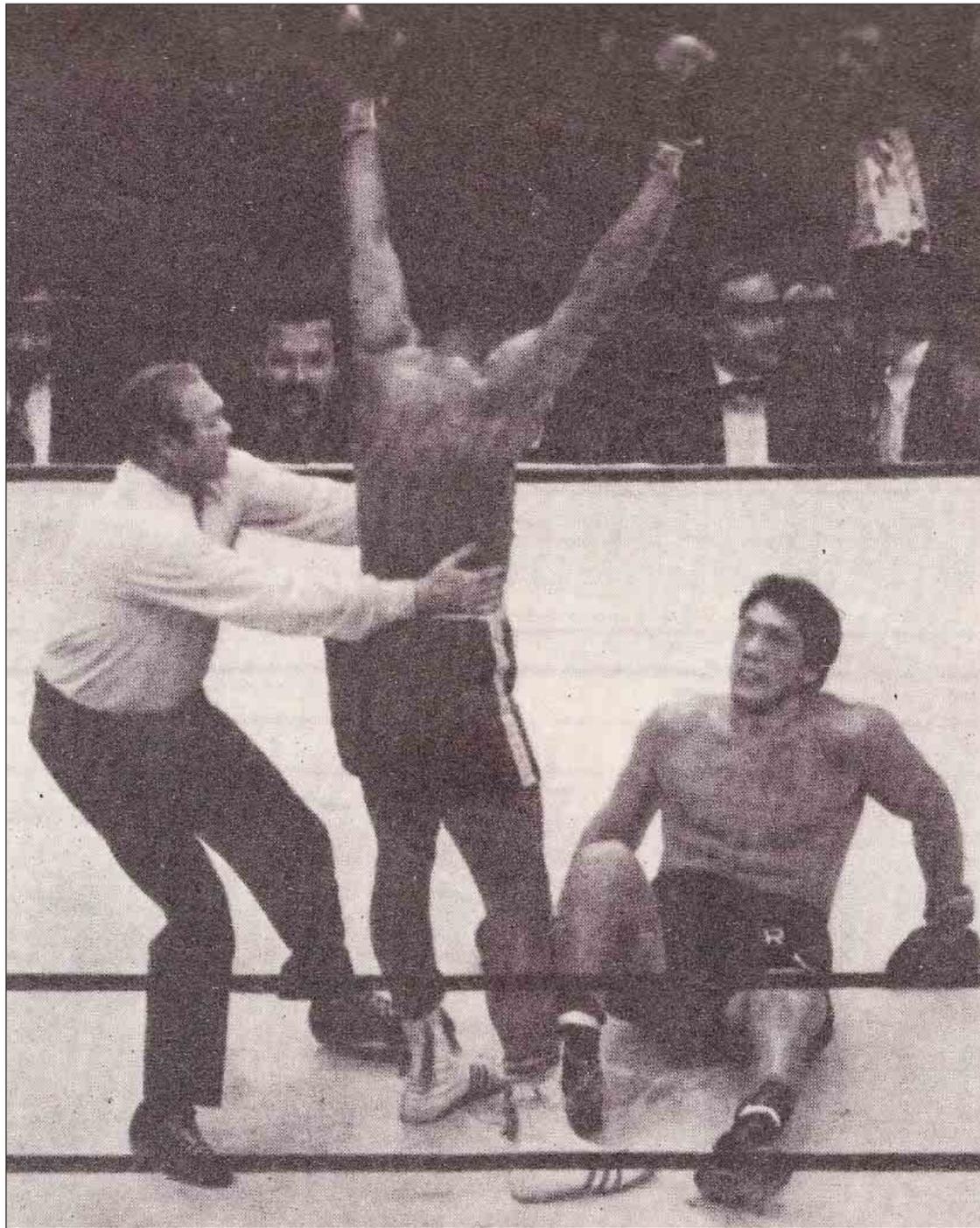
ANTONIO CRETI

I due colossi sono al centro del ring. I flash luccicano intorno. Sono schegge di luce in attesa del colpo decisivo ormai nell'aria. Da quasi un'ora Muhammad Ali e Oscar Bonavena si stanno affrontando senza esclusioni di colpi. Una battaglia durissima per Ali che tutti vogliono vincente prima del limite.

«Ti svelo un segreto - gli aveva gridato Ali - all'ottavo round ti dirò che al prossimo sarai al tappeto» e Bonavena di rimando «Zitto pollo. Sei un pollo. E dici cose da pollo». Una conferenza stampa durissima alla vigilia. Il pugile sudamericano, una montagna di muscoli sfoggia il suo ghigno feroce. E' l'erede di Luis Firpo il leggendario "Toro della pampa" che sfidò Jack Dempsey. Picchia duro Bonavena, anche con la lingua. Non ha lo stile di Ali. Non ha la sua agilità, né quel jab maestoso. Non ha tecnica, non sa nemmeno cosa sia la tattica. Ma sul ring non si risparmia e picchia duro. Picchia come un fabbro ed è irridente come un clown. Se n'è accorto anche il campione del mondo, "l'usurpatore" Joe Frazier. Per due volte lo ha affrontato e in 25 riprese non era mai riuscito a metterlo giù. Bonavena ha retto, non s'è mai piegato, «sei peggio di un serpente» gli disse Frazier, stanco di vederselo sempre davanti nonostante le mazzate che gli mollava.

E quella sera, al Madison Sq. Garden, Bonavena picchiava ancor più duro. Edera arrivato, contro ogni pronostico, al 15.mo round. Quello che sarebbe diventato il più bel 15.mo round di tutta la storia della boxe. Ali dopo i tre anni e mezzo di inattività per la squalifica per renitenza alla leva al Vietnam, che lo ha privato del titolo mondiale, ha disputato solo tre round con Jerry Quarry spedito Ko al terzo round ad Atlanta il 26 ottobre. Ma con Bonavena è tutta un'altra storia. Anche una vittoria ai punti, che ci poteva anche stare, sarebbe stata striminzita e insufficiente. Solo il ko poteva rilanciare la macchina di guerra e pubblicità che avvolgeva il mito di Clay defraudato del titolo mondiale. Che ne sarebbe stato del contratto per la "sfida del secolo" con Joe Frazier? Una montagna di dollari stava per volare via, perdendosi nella Pampa argentina. All'angolo di Ali, il manager Angelo Dundee appare pallido in volto, lo sguardo fisso sul campione in difficoltà.

E' il 15.mo round. Gli atleti sono sfiancati dalla lunga battaglia. Le idee annebbiate. Regna sovrana l'incertezza. Tutti fanno i conti cercando di capire chi è in vantaggio. Torna alla memoria un altro straordinario ultimo round, a Reno, nel Nevada, 7 aprile 1910, nella sfida tra Jack Johnson e James J. Jeffries, ultimo capitolo della "guerra tra le razze", combattuta sui ring americani tra pugili bianchi e neri. Johnson ad una manciata di secondi mandò al tappeto il candidato Jeffries, inattivo da 6 anni, costretto sul ring nel tentativo di togliere la corona al colosso di Galveston, pugile sprezzante e volgare, che toglieva il sonno ai benpensanti americani. Fu un ko esplosivo, ma era ovvio che accadesse. Fino a quel punto nessuno aveva mai avuto un dubbio sulla vittoria del campione del mondo, e tutta l'abilità e il coraggio di Jeffries, mai gli avrebbero impedi-



to la sconfitta.

Altra è la storia in questa gelida notte del 7 dicembre 1970 a New York. I ventimila del Madison arrivano in soccorso. Si alza il coro "Ali, Ali", con Bonavena che ha ancora affetto per dirgli, «Ma tu sei Clay. Ti chiami Clay. Perché hai cambiato nome? Ti vergogni?» mandando in bestia Ali che gli spara in faccia la linguaccia di scherno. Bonavena voleva fare l'attore in gioventù. Sa come destreggiarsi tra i media. Ha annunciato il match con Clay a Roma, assistendo a bording alla sfida tra Nino Benvenuti e Carlos Monzon. Era il 7 novembre 1970, nel Palaeur gremito e triste, Bonavena in abito scuro è attorniato da giornalisti che gli chiedono se è vero che combatterà con Clay: «Ho appena firmato il contratto, adesso tutti gli invidiosi sono sistemati. Io rido di loro!». E davvero si mette a ridere, e va ad abbracciare Monzon che ha incredibilmente

strappato a Nino Benvenuti (Ko 12) la corona dei pesi medi.

Negli Usa il Klu Klux Klan annuncia "appoggio incondizionato" a Ringo nella sua missione di distruggere Clay e chiama gli attivisti incappucciati alla mobilitazione. Le Pantere Nere, militanti del Black Power fin dalla mattinata del 7 dicembre sono intorno all'impianto. La Polizia in forze presidia tutta la zona. I ventimila posti del Madison sono esauriti da settimane. In 175 sale cinematografiche del Nordamerica il match viene dato in diretta. E' un business miliardario che rende tutti felici.

Dirà poi Ali: «Noi in famiglia ridevamo di Bonavena. Per noi era un clown ammaestrato per l'occasione. Ma fece un grande match e il giorno dopo, andando in banca a versare la borsa, era lui che rideva più di tutti!». Bonavena è smargiasso, irridente, frequentatore assiduo dei night club e dei bor-

delli di Buenos Aires, lo hanno chiamato "Ringo" perché ha i capelli lunghi come il batterista dei Beatles, Ringo Star. Anche quella notte sul ring del Madison si presenta impomatato, quasi andasse ospite in Tv. All'ottavo round Ali non può più pronosticare la fine di Ringo, perché Bonavena realizza il suo round più bello, mettendo più volte alle corde Ali, che appare stanco, appannato, quasi abulico. E si va avanti così, round dopo round, con Bonavena sempre più arrebbante e Ali che si affida al suo jab per pungerlo e tenerlo a distanza. Bonavena insiste e cerca la distanza corta per scaricare mazzate mozzafiato ai fianchi. L'argentino sa che dopo tanta inattività, Ali potrebbe avere il fiato corto, esponendosi al colpo del matador.

A un minuto e 47 secondi dalla fine del match, nel groviglio di corpi al centro del ring, Bonavena più basso di Ali di una decina di

centimetri, ha la fronte poggiata sulla spalla del campione, ha appena scaricato un'altra bordata di colpi al bersaglio grosso. I due sono in clinch. Il pubblico adesso rumoreggia davanti a questi ultimi minuti di match davvero deludenti. I due pugili sono stanchi. Bonavena è ad un passo dall'incredibile epilogo.

E' straordinario il gesto tecnico che realizza Ali. Si allunga leggermente col busto all'indietro, libera il sinistro imprigionato dalle braccia di Bonavena e scocca un gancio sinistro pulito e potente. E' un bagliore fulminante. Bonavena va giù di schianto. Il Madison esplose, l'arbitro Mark Conn inizia il conteggio e Bonavena si alza al "sei", ma è ancora imbambolato. Ali gli si avvicina e molla un secco destro-sinistro, e Bonavena va ancora al tappeto per la seconda volta.

L'argentino questa volta si rialza al "quattro", all'angolo il manager Gil Glancy tenta di sporgersi per gettare l'asciugamano. Mancano 57 secondi alla fine di quel magnifico 15.mo round, il più bello, esaltante, imprevedibile della storia di tutta la boxe. Ma l'arbitro Conn anticipa Glancy, dà nuovamente la via e Ali come un angelo impietoso esplose il definitivo sinistro-destro. Bonavena crolla al tappeto mentre vola finalmente l'asciugamano. L'arbitro, per la regola dei tre atterramenti nello stesso round, decreta il Ko e cintura Ali che sembra sul punto di saltare addosso a Bonavena che seduto a terra, arretra, mentre Ali esulta a braccia alzate. E' tornato a vincere Muhammad Ali. E' tornato a vincere alla maniera dei grandi soffrendo, rischiando di cadere, vincendo alla fine, nella maniera più imprevedibile e clamorosa.

Quel 15.mo round passerà alla storia per sempre. La rivista The Ring lo eleggerà round dell'anno e per sempre rimarrà alla base dei successi, della fama, della leggenda che ancora accompagna Muhammad Ali.

Adesso però dovrà affrontare Joe Frazier: «Sono stanco - annuncia Ali in conferenza stampa - Bonavena è stato grande, ma io ancora non sono pronto per Frazier». Ma le date sono state fissate si dovrà combattere l'8 di marzo. Il Madison attende la "sfida del secolo". A bordo ring ritroveremo ancora Ringo Bonavena reduce dal trionfo decretato in Argentina, nonostante la sconfitta.

Anche con Frazier la 15.ma ripresa sarà bellissima. Ali tenterà in ogni modo di ripetersi come con Bonavena. Sarà tutto vano. Frazier manterrà la corona, costringendo Ali a quattro anni di attesa prima del trionfo di Kinshasa quando liquiderà George Foreman all'8 round, tornando a cingere la corona mondiale.

Ali arriverà ancora 11 volte al 15.no round, l'ultimo nel 1978 a New Orleans quando battè ai punti Leon Spinks prima di annunciare il secondo ritiro in carriera. Bonavena se n'era andato ancor prima, nel 1976, ucciso a pallettoni a 34 anni, davanti all'ingresso di un bordello a Reno. Alla veglia funebre, al "Luna park" di Buenos Aires, tempio della boxe argentina, parteciparono 150 mila persone. La Wbc mandò in pensione il 15.mo round nel 1984. Troppo duro. Troppo pericoloso. Eppoi non c'era più Ali a renderlo leggendario.